ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim...
Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 1... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbo... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico

C.to C.te con la Posta.

2837

IL PICCOLO

Trieste, Giovedì 27 Luglio 1922

INSERZIONI: Larghezza ... 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, ringraziamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 828

L'incognita della crisi ministeriale dopo la rinuncia di Bonomi

Ridda di nomi e di previsioni a Montecitorio

O De Nicola o ritorno a Orlando

ROMA, 26, sera

L'on. Bonomi è fallito nel tentativo di formare il nuovo Ministero. Egli si è recato al Quirinale alle 10.25 e si assicura che nella sua relazione al Sovrano sulla situazione parlamentare e la formazione di un Gabinetto di pacificazione e di restaurazione finanziaria abbia indicato l'on. De Nava come il più adatto ad assolvere il grave compito. Sono così cominciate le consultazioni. Il Re si è recato nel pomeriggio al Quirinale, alle 14.45. Alle 15 precise si recò alla Reggia il Presidente della Camera on. De Nicola, e alle 15.30 il Presidente del Senato on. Tittoni. I Presidenti delle due Camere si intrattennero presso il Sovrano una mezz'ora ciascuno. Alle 16.45 giunse l'on. Facta che uscì dalla Reggia alle 17.15. Alle 18 precise il Re lasciò il Quirinale, diretto a Villa Savoia. A Montecitorio si è sparsa subito la notizia che gli on. Tittoni e De Nicola, nelle consultazioni con il Sovrano, hanno designato l'on. Meda. L'on. Meda è a Milano e oggi stesso è stato telegraficamente invitato a venire a Roma.

La crisi non ha giustificazione

Il Presidente del Consiglio dimissionario on. Facta è stato avvicinato da alcuni giornalisti, mentre usciva dalle consultazioni reali, e gli è stato chiesto lo scopo della udienza.

— Si tratta, ha risposto, di una delle solite visite di prammatica. Il Re, in seguito al rifiuto dell'on. Bonomi, ha ripreso le consultazioni e ha visto nel pomeriggio i Presidenti della Camera e del Senato e poi ha richiamato me, per ulteriori chiarimenti sulla situazione, che non accenna a risolversi. Purtroppo si sta ripetendo quanto accadde allorquando io composi il Gabinetto. Anche allora le decisioni dei gruppi intralciavano la composizione del nuovo Governo. E io, anche in considerazione dell'imminente Conferenza di Genova, mi sobbarcai all'arduo compito, non volendo che all'estero avessero l'impressione che in Italia non si era capaci di comporre sollecitamente un Ministero.

— Quali ragioni spiegano le difficoltà della crisi? In che relazione stanno con le cause che l'hanno provocata?

— Francamente devo dichiarare che la crisi è stata provocata senza motivi plausibili. I lavori della Camera procedevano proficui e sereni. Si era avuto pochi giorni prima una discussione sui fatti di Bologna, in sede di interpellanza, e la Camera non aveva manifestato il proposito di disapprovare la politica interna del Governo. Mi sorprese quindi il fatto di una nuova discussione per gli incidenti di Cremona, episodio che andava considerato non in sè, ma nel quadro generale della situazione. Tutte le provincie erano pacificate: in Romagna, in Emilia e in tutta la valle Padana i lavori agricoli erano proceduti con la massima calma senza che una sola spiga di grano andasse perduta. Degli episodi di violenza degli anni precedenti nessuna traccia. Questo lasciava bene sperare per la pacificazione generale del Paese. Ma si volle, nella discussione alla Camera, esagerare la portata degli incidenti di Cremona. Non voglio giudicare quanto è avvenuto. Ora mi tengo assolutamente estraneo alle vicende della crisi; reputo che questa sia la via da seguire, e la seguo scrupolosamente, com'è mio costume. La sera in cui il mio Ministero fu rovesciato, aveva la convinzione che quanto era accaduto fosse stato preordinato. Tanto è vero che aveva detto ai miei collaboratori di prepararsi a lasciare il posto ai successori. Ma si vede che non vi era alcun accordo, ed io non mi pento, infine, di essermi ripresentato alla Camera per un voto esplicito. Cosa sarebbe accaduto se non avessi fatto così? Certamente il Sovrano mi avrebbe oggi, che si incontrano difficoltà nella risoluzione della crisi, costretto a ripresentarmi al Parlamento, come nel caso del Ministero Bonomi, con quei risultati che tutti conoscono.

— Vuole dirci qualche cosa sulle indicazioni?

— Ritengo che il Re, questa sera, non vedrà alcun altro parlamentare. I tre nomi designati attualmente per una probabile soluzione della crisi sono quelli dell'on. Meda, e in questo caso si seguirebbe la rigida linea costituzionale e poi quelli degli on. De Nava e Fera. Qualora questi tentativi riuscissero infruttuosi, allora è probabile che si ritorni all'on. Orlando. Certo la soluzione di questa crisi non è, a mio avviso, nè semplice nè di breve durata. Ciò detto, con un amabile sorriso, l'on. Facta si è congedato.

L'incarico sarà offerto a De Nicola?

I corridoi della Camera continuano ad essere animatissimi. Si formulano, dai vari parlamentari, previsioni sull'ulteriore svolgimento di questa laboriosa crisi ministeriale. Secondo taluni, dopo il fallimento Bonomi, si dovrebbe delineare l'eventualità di un Ministero De Nicola, un nuovo tentativo dell'on. Orlando, un reincarico a Facta. Per il reincarico all'on. Facta sarebbe propensa la democrazia. Col riattaccarsi alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Alessio, essa ha sostenuto la inutilità della crisi e perciò, ora, sosterrebbe il ritorno alla situazione precedente. Il reincarico all'on. Facta importerebbe un più o meno largo rimpasto del precedente Gabinetto. La soluzione Orlando, si osserva da altri, risulta più vantaggiosa per il fatto che le democrazie, ritornando sulle precedenti deliberazioni e riesaminata la situazione, si sono dichiarate sostanzialmente disposte a non creare difficoltà al parlamentare designato per la composizione del nuovo Gabinetto. Ma se i gruppi democratici sono disposti a conferire un tale mandato di fiducia, non si può dire ancora altrettanto dei popolari.

L'on. De Gasperi, presidente del gruppo popolare, interrogato in prosito, ha detto: Il gruppo popolare, ove riconosca mutata la situazione che suggerì il noto ordine del giorno relativo all'indirizzo da seguire per la soluzione della crisi, non si ostinerà nel precedente atteggiamento per fare una questione di prestigio o per puntiglio, ma è necessario che si conosca prima che la situazione sia mutata o che il precedente atteggiamento fu errato. E questo punto non può essere deciso che dal gruppo, il quale soltanto ha l'autorità di confermare o mutare il proprio indirizzo. Sino a questo momento il gruppo non è stato però convocato.

Intanto molti deputati prospettano una soluzione che faccia capo all'on. De Nicola, Presidente della Camera. La designazione attuale avrebbe essenzialmente questo significato: che essendo falliti tutti i tentativi di comporre i dissensi dei gruppi della maggioranza per la formazione di un Ministero, e risultando quasi impossibile ogni altra combinazione, la Corona si rivolga all'eletto degli eletti, perchè dia alla crisi la soluzione necessaria.

I democratici per una soluzione rapida

I democratici si sono pronunciati per una rapida soluzione della crisi. Stamane, infatti, si sono riuniti a Montecitorio i presidenti dei quattro gruppi della democrazia. Al fine di non ingenerare equivoci, non è stato esteso l'invito al rappresentante dei riformisti. Così sono intervenuti alla riunione: gli on. Falcioni, per la democrazia italiana; Cocco-Ortu, per la democrazia; Brezzi, per la democrazia liberale, e Di Cesarò, per la democrazia sociale.

L'inizio della riunione è stato dedicato a un attento esame della situazione parlamentare venutasi a creare in seguito al fallimento dei vari tentativi di costituzione di un Ministero Orlando e poi Bonomi. L'on. Falcioni ha rilevato che, pur dimostrandosi rispettosi e ossequienti alle buone norme costituzionali che demandano alla Corona la scelta della personalità politica per la costituzione del nuovo Gabinetto, i rappresentanti delle Sinistre non potevano fare a meno di preoccuparsi dell'eventualità di un insuccesso, da parte di coloro che, in seguito al rifiuto dell'on. Bonomi e in ordine di designazione, saranno incaricati di costituire il nuovo Ministero. Ha perciò proposto che le democrazie facciano appello al patriottismo del Presidente della Camera on. De Nicola per la costituzione della nuova combinazione ministeriale e, che in caso di un rifiuto da parte di questi, si proceda a rimuovere gli ostacoli che hanno impedito all'on. Orlando di costituire il nuovo Gabinetto.

L'on. Di Cesarò ha dichiarato che, pur essendo favorevole al concetto espresso dall'on. Falcioni, non poteva fare a meno di rilevare come sia necessario far esaurire tutti gli altri possibili tentativi. Di tale avviso si è dichiarato anche l'on. Brezzi. E' stato quindi formulato il seguente ordine del giorno: «I rappresentanti dei quattro gruppi della democrazia, riunitisi per prendere in esame la situazione, si sono trovati d'accordo, salvo a riferire ai rispettivi gruppi circa la necessità del rapido e logico svolgimento della crisi in conformità al voto della Camera e di contribuire a rimuovere gli ostacoli insorti o chè potessero insorgere per effetto di essa, e ciò nell'interesse supremo di assicurare al Paese la pacificazione degli animi.»

L'on. Cocco-Ortù ha rilevato come, pur rappresentando un gruppo che si era dichiarato contrario alla crisi ministeriale, e che quindi non poteva aderire al richiamo dell'ordine del giorno votato dall'assemblea elettiva, aderiva a tale dichiarazione, appunto per rendere possibile una rapida soluzione della crisi. I rappresentanti degli altri tre gruppi democratici hanno reso omaggio al patriottismo dell'on. Cocco-Ortù, del quale hanno riconosciuto le alte benemerenze. I quattro gruppi della democrazia dovranno riunirsi per ratificare le deliberazioni prese dei rispettivi rappresentanti.

L'ordine del giorno votato dalla democrazia non è sembrato a taluni eccessivamente chiaro. Soprattutto per la forma onde è redatto. Sono state chieste perciò spiegazioni all'on. Cocco-Ortù: l'ordine del giorno è chiarissimo, ha risposto. Esso vuol dire che, per uscire dall'attuale situazione, bisogna tener conto del voto della Camera, attenuandolo, ove esso presenti insormontabili difficoltà per la soluzione della crisi stessa.

— Crede che l'ordine del giorno tenda ad un reincarico all'on. Facta?

— Ecco, non lo escludo — ha concluso l'on. Cocco-Ortù.

Stamane l'on. Acerbo, in un crocchio di amici, diceva a Montecitorio: E' inutile che i democratici, i popolari e i riformisti si agitino tanto per vedere di mettere assieme un Ministero pur che sia. Il nuovo Gabinetto si potrebbe averlo, forte, vitale e presto, se si chiamasse a un Ministero politico l'on. Mussolini. Si dovrebbe affidargli uno di questi tre dicasteri: Interni, Esteri o Lavoro e Previdenze sociali.

Il pensiero dei socialisti collaborazionisti

In quanto all'atteggiamento dei socialisti, si apprende che il direttorio ha convocato d'urgenza, per venerdì 28 corrente, il gruppo parlamentare per un esame della situazione. L'on. D'Aragona ha concesso, a questo proposito una breve intervista a un giornale romano. E' stato chiesto al «leader» della Confederazione del lavoro: — Non le pare, onorevole, che vadano male le faccende della collaborazione?

— Gli è che — ha detto l'on. D'Aragona — i deputati, specie quando si tratta di risolvere una crisi, vivono assai poco nel Paese e molto nella Camera. Finiscono con l'avere una visione puramente parlamentare delle cose; finiscono, cioè, con lo scordare che fuori di qui c'è il Paese con le sue speranze, con le sue lotte, con le sue impazienze. Ora, se qui sapessero quante fatiche noialtri organizzatori dobbiamo compiere per evitare violenti esplosioni delle masse organizzate, probabilmente, sulle lotte per la prevalenza di questo o quel gruppo, trionferebbe una più esatta valutazione dell'interesse nazionale. A ogni modo — ha soggiunto l'on. D'Aragona — noi abbiamo fatto interamente il nostro dovere, anche affrontando l'accusa di tradimento al proletariato, che ci lanciano i vari estremisti del movimento operaio. Bisogna però tener conto di questo: il collaborazionismo è una tattica, non già la tattica, per noi. Abbiamo creduto di poter risolvere la grave situazione nella quale si trova il proletariato con i metodi di Destra parlamentari legalitari. Abbiamo perciò lasciato che la violenza si esercitasse da una sola parte, a nostro danno, per evitare giorni più gravi al Paese. Ma se il nostro tentativo di Destra dovesse fallire, se cioè le parti della Camera con le quali vogliamo la collaborazione non volessero intendere i nostri propositi, noi dovremmo consentire l'esperimento dei metodi che sono coldeggiati dai nostri compagni di Sinistra.

— Cioè lo sciopero generale?

— Quello... e tutto il resto.

— Ma se tutto quello che avviene qui, onorevole, è ispirato a evitare la guerra civile, l'esperimento che Ella chiama di Sinistra, cioè l'insurrezione delle masse operaie, non le sembra che porterebbe proprio alla guerra civile?

L'on. D'Aragona ha stretto le spalle e ha risposto: Abbiamo fatto e facciamo e siamo disposti a fare ancora il possibile per evitarla. Perciò, in ogni caso, le responsabilità non sarebbero nostre.

Perchè i popolari non assumono il potere

ROMA, 26, sera.

Il *Corriere d'Italia*, riferendosi all'invito che alcuni giornali fanno ai popolari, e più particolarmente all'on. Meda, di assumere la responsabilità di un Ministero di colore, dice che i popolari, fedeli alla loro linea, hanno già esaminato una tale possibilità, ma l'hanno esclusa per il momento, nell'interesse supremo del Paese. «E' stato detto — scrive il *Corriere d'Italia* — da tutti concordemente, che il Ministero da costituirsi doveva essere un Ministero di pacificazione. Orbene, vi è qualcuno in Italia, il quale possa pensare onestamente che un Ministero che si imperniasse sui popolari potrebbe, in questa fosca ora, rappresentare un Ministero di pacificazione? I popolari dovranno certamente essere parte integrante della futura combinazione, dovranno anche, come per il passato, assoggettarsi da fatica non lieve e alla non lieve rinuncia di dover condividere la responsabilità con altri gruppi e dover sacrificare gran parte del loro programma; ma — dice il *Corriere d'Italia* — non ci sembra per il bene del Paese che possano per ora aspirare a diventare i dirigenti, [illegible]mente della politica interna, che, del resto, fino ad ora non hanno mai diretto.

«Una tale responsabilità — continua il *Corriere* — potrebbe e dovrebbe essere assunta, quando vi fossero intorno ai popolari larghi consensi. Ma non sembra che questi si moltiplichino intorno a loro in questo momento. Non vi sono completi consensi da parte delle democrazie, che guardano ancora con sospetto al nuovo partito; non ve ne sono da parte liberale nazionalista, che avrebbe preferito veder sorgere un partito clerico-moderato, in luogo di un partito popolare a aspirazioni cristiano-sociali; non ve ne sono da parte dei fascisti, che sentono come la loro teoria della violenza si opponga alla concezione etico-cristiana abbracciata e difesa dal partito popolare italiano. Manca dunque — continua il *Corriere d'Italia* — quella larga ondata convergente, che potrebbe fare di un Ministero Meda l'auspicato Ministero di pacificazione».

Il Direttorio fascista ordina alle sezioni di prepararsi alle elezioni

ROMA, 26, sera.

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: La crisi attuale di Governo e le difficoltà della sua soluzione abbreviano la vita dell'attuale XXVI legislatura. Si profila, come non lontana, la possibilità di un nuovo appello al Paese. E' necessario che il fascismo cominci, senza ulteriore indugio, il lavoro di preparazione elettorale. I direttorii delle federazioni provinciali devono porre senz'altro all'ordine del giorno delle loro prossime riunioni il comma: „preparazione elettorale". Partendo dal principio che i fascisti, per molte ragioni già dette e da dirsi, lotteranno con ogni probabilità da soli.

Il gruppo parlamentare socialista è convocato per domani, venerdì, allo scopo di esaminare la nuova situazione parlamentare.

Il significato e la portata della nota vaticana sulla crisi

ROMA, 26, sera

La *Corrispondenza* che, come è noto, rispecchia il pensiero delle alte sfere della Santa Sede, così commenta la breve nota di ieri dell'*Osservatore Romano* sulla crisi ministeriale: «La natura stessa del papato e la sua stessa internazionalità, gli impongono degli obblighi altrettanto gravi e precisi. Non potendo esso parteggiare, non soltanto per un partito politico, ma neanche per una singola nazione: onde il meno che la Santa Sede possa fare nelle attuali contingenze, ad evitare errate interpretazioni e ad eliminare equivoci, consiste appunto in un atto tendente a definire una volta di più le posizioni rispettive, ed a scindere la propria responsabilità da quella del partito popolare italiano, senza entrare affatto nel merito della condotta politica del suddetto partito, che per la Sede apostolica non può nè deve avere alcuna posizione di privilegio. La noticina pubblicata ieri sera dall'organo del Vaticano, è dunque soltanto un elemento che viene a chiarire la situazione ed a stabilire la distinzione necessaria fra l'azione della Santa Sede e l'azione del partito popolare. Ed essa, ripetiamo, appare tanto più opportuna, in quanto una falsa interpretazione delle origini di un movimento politico, specialmente all'estero, potrebbe non corrispondere nei concetti dell'universalità del papato.

L'on. Celli ha sfidato Mussolini?

Il *Giornale d'Italia* riferisce che nei corridoi della Camera si è diffusa stamane la notizia che l'on. Guido Celli, presidente del gruppo riformista, in seguito ad un attacco dell'on. Mussolini sul *Popolo d'Italia*, gli avesse inviato i padrini. L'attacco consisterebbe in ciò: Nell'articolo «Avanti on. Meda!» Mussolini ha scritto tra l'altro: «L'on. Meda deve fare il Ministero sognato da Miglioli e da Modigliani, nonchè da quel pagliaccio di Guido Celli».

Giolitti e la situazione parlamentare

ROMA, 26, sera

L'*Agenzia Volta* è in grado di dare nuovi particolari sull'atteggiamento dell'on. Giolitti nei riguardi dell'attuale situazione parlamentare. Il pensiero dell'ex Presidente del Consiglio risulta già dalla lettera diretta al senatore Malagodi, ma trova una più dettagliata espressione nelle dichiarazioni verbali fatte ad uno dei più autorevoli deputati, suo amico, dichiarazioni che possono venire così riferite: L'on. Giolitti era contrario alla crisi ministeriale, in quanto la riteneva, e gli avvenimenti gli hanno dato ragione, di difficile soluzione. Prescindendo da qualsiasi valutazione di carattere retrospettivo, l'on. Giolitti ritiene che l'incaricato di costituire la nuova combinazione ministeriale debba essere un deputato popolare, in quanto l'indicazione della Camera, con la votazione dell'ordine del giorno Longinotti per la formazione di un Ministero di sinistra, è chiara e precisa.

L'on. Giolitti, inoltre, pensa che la Camera ha dato prova di vera incoscienza, provocando la crisi ministeriale sulla politica interna, venendo così, in qualche modo, a confermare le voci calunniose messe in giro dagli stranieri sulla situazione del nostro Paese, proprio quando l'Italia ha maggiormente bisogno del credito dell'estero. L'argomento di cui, secondo l'on. Giolitti, la Camera si sarebbe dovuta occupare, prima di ogni qualsiasi crisi ministeriale e prima delle vacanze estive, è quello dell'esame della situazione finanziaria del bilancio statale. L'on. Giolitti, infatti, nutre vivissime preoccupazioni per le condizioni del pubblico erario, anche perchè prevede un aumento del «deficit», causato dal deprezzamento della nostra valuta, che costringerà il Governo ad aumentare gli stipendi ai suoi impiegati, e le spese normalmente sostenute, in proporzione della svalutazione subita dalla valuta.

— Perchè l'on. Giolitti non è venuto a Roma per la crisi?

— Gli ho rivolto anch'io questa domanda, ed egli m'ha risposto: — Perchè andare a Roma? Avrei dovuto designare alla Corona qualche amico, per esporlo all'insuccesso. L'on. Giolitti protesta la maggiore simpatia per l'on. Orlando, di cui parla nei termini più cordiali.

— E' vero che l'on. Giolitti pensa alle elezioni generali?

— Egli non ha avuto occasione di parlarmene durante la mia permanenza a Vichy.

Sette morti e numerosi feriti in un conflitto a Ravenna

RAVENNA, 26, sera.

Da vari giorni si stava svolgendo in città un'agitazione fra i birocciai organizzati dalla lega socialista-repubblicana, per il fatto che alcuni birocciai, già appartenenti alla detta lega, erano passati all'organizzazione fascista. L'agitazione si andava estendendo, ma ieri sera sembrava si dovesse addivenire alla proclamazione dello sciopero generale.

Concentramento di sovversivi al borgo Saffi

Nella nottata si sono svolte trattative in prefettura fra le rappresentanze delle organizzazioni repubblicana e socialista, da una parte, e quella dell'associazione agraria commerciale e agraria, dall'altra. Le trattative hanno condotto a un accordo. Ogni minaccia di sciopero, perciò, sembrava svanita, tanto che i fascisti, che avevano concentrato a Ravenna numerose squadre anche dai paesi limitrofi, avevano provveduto a far allontanare le squadre stesse. Non erano rimasti a Ravenna che i fascisti locali.

Nelle prime ore del mattino, però, sono incominciati ad arrivare alle porte della città forti masse di lavoratori socialisti, comunisti e repubblicani. L'arrivo di queste masse ha dato luogo ai primi incidenti fra sovversivi e fascisti. Più tardi, la massa dei dimostranti proveniente dalla campagna, composta di alcune migliaia di persone, si è raccolta principalmente in borgo Saffi. In quel punto è stato allora provveduto a una concentrazione di carabinieri e truppe, per impedire che i sovversivi potessero penetrare in città.

Un fascista ucciso a bastonate

Il primo e più grave incidente è stato causato dal sequestro effettuato dai birocciai fascisti di un'autocarro di proprietà di una cooperativa rossa. Il sequestro è avvenuto perchè i birocciai fascisti vantavano alcuni crediti verso la cooperativa rossa, perciò hanno creduto di impossessarsi del veicolo. Questo era stato trasportato in via Fiume, allorchè sono giunti alcuni repubblicani, che volevano riprenderlo. Essi sono infatti riusciti a impossessarsene. In quel momento nacque un tafferuglio, durante il quale sono state lanciate due bombe. L'esplosione ha ferito cinque persone. Poco dopo, contro il Circolo repubblicano Giuseppe Mazzini, situato nello stesso borgo Saffi, è stata lanciata un'altra bomba, he ha ferito alcune persone. Intanto la massa dei sovversivi, concentrata nel borgo Saffi, tentava di fare impeto contro i cordoni di carabinieri e truppe, che cercavano di sbarrare loro il passo.

Ad un certo momento, un fascista che si trovava fra la folla, certo Giovanni Balestrati, è stato riconosciuto dai sovversivi, e ucciso a bastonate. Sono accorsi i carabinieri, ma furono accolti da un nutritissimo fuoco.

Una battaglia fra forza pubblica e sovversivi

Gli spari hanno provocato una vera battaglia tra le truppe e i sovversivi. Sono stati sparati numerosissimi colpi. Il conflitto è durato oltre un'ora. Le scariche sono state nutritissime e numerose. Si calcola che sieno stati sparati circa 800 colpi. Quando il fuoco è cessato, il vasto sobborgo era cosparso di feriti e di morti. Finora sono stati accertati quattro morti. Uno solo dei quali, il fascista Balestrati, è stato identificato. Gli altri tre erano giovani provenienti dalla campagna.

All'ospedale sono stati trasportati una ventina di feriti, tre dei quali, più tardi, sono morti. Si ritiene che in molti casolari del sobborgo si trovino morti e feriti.

La città è profondamente impressionata per il tragico episodio. Le strade e le piazze sono quasi totalmente deserte. Radi capannelli di cittadini si attardano a commentare i fatti accaduti. Di quando in quando passa qualche autocarro della forza pubblica. Guardie regie e carabinieri con i fucili spianati, vigilano gli sbocchi delle vie. All'ingresso del palazzo della prefettura sono state collocate due mitragliatrici. Le misure di pubblica sicurezza, prese mostrano una decisa volontà di resistenza a ogni tentativo di disordini. I fascisti sono disciplinatamente obbedienti al comitato di agitazione. Si attende l'arrivo di squadre dai paesi e dalle province limitrofe.

All'ultima ora si dice che i morti nel conflitto sono dieci ed una cinquantina di feriti. Sono stati operati più di cento arresti.

I precedenti della lotta

I precedenti della lotta che ha avuto, in borgo Saffi, l'epilogo sanguinoso, si possono sintetizzare così: La lotta presente, ha detto il segretario della Fratellanza contadini, Schinetti, trae origine dalla negata concessione del trasporto del grano, da parte padronale, ai birocciai, concessione riconosciuta per gli anni precedenti. Il concordato stabilisce che questa concessione avrebbe dovuto durare fino al 1925.

La denuncia del concordato agrario

L'Agraria contesta che se la concessione fu fatta negli altri anni lo fu soltanto perchè il grano era requisito. La vertenza è rimasta insoluta. L'Agraria, secondo le affermazioni dello Schinetti, non ha voluto dare la riconferma del concordato, mentre le organizzazioni si recavano sui luoghi di carico, a compiere i propri lavori, i quali, infatti, sono stati iniziati. L'Agraria ha lasciato liberi i soci di regolarsi come meglio credevano.

Da questo sarebbe venuto il divisamento di alcuni birocciai, che lo Schinetti dice non essere più di una diecina, di costituire il sindacato nazionale, uscendo delle organizzazioni repubblicane e socialiste. Il giorno in cui la cooperativa dei birocciai aveva fissato una dimostrazione di protesta mediante lo sciopero, allo scopo di premere sulla organizzazione agraria per ottenere il rispetto del concordato, uscivano i birocciai dissidenti, fiancheggiati dai fascisti, per andare al lavoro. E' derivato da questo fatto una certa tensione degli animi, anche a causa di un manifesto pubblicato dai dissidenti, nel quale si contenevano accuse contro le cooperative e contro gli organizzatori di parte socialista e repubblicana. Da qui risposte e controrisposte. La dimostrazione si è abbinata a un'altra contro l'Agraria, unendosi alla protesta contro la presenza dei fascisti estranei alla città, i quali fiancheggiavano l'uscita dei birocciai dissidenti. A ciò seguì la proclamazione dello sciopero generale fissato per mercoledì.

La composizione della vertenza

Lo sciopero generale, continua il nostro interlocutore, è stato motivato dal fatto che altre categorie di lavoratori, aventi essi pure un concordato con l'Agraria, temevano che anche contro di loro gli agrari potessero infirmare il concordato. Decisero perciò lo sciopero di pieno accordo le due Camere del lavoro, socialista e repubblicana. I rappresentanti del Governo intervenivano per determinare una composizione della vertenza e, durante la notte, veniva stipulato un accordo col quale l'Unione commerciale si dichiarava disposta a trattare per la rinnovazione del contratto. L'Associazione agraria dichiarava che avrebbe mantenuto in vigore tutte le altre parti del concordato per i trasporti e le Camere del lavoro dichiaravano di accettare i patti sopraddetti, impegnandosi a uniformarvisi. Il prefetto, dal canto suo, sembra s'impegnasse a far partire immediatamente le squadre fasciste forestiere. I rappresentanti dell'organizzazione decidevano di sospendere l'attuazione dello sciopero, ma, in una seccessiva adunanza, si manifestò una corrente contraria alla sospensione di ogni manifestazione.

I fascisti dichiarano che essi furono presi in un tranello e che la promessa di cessazione dello sciopero fu fatta per ottenere lo allontanamento delle squadre fasciste dalla città.

Fascisti e repubblicani

Una situazione del tutto particolare e ambientale — continua lo Schinetti — determina a Ravenna, più che in altre città della Romagna, un senso di diffidenza reciproca fra repubblicani e fascisti. I socialisti attribuiscono in gran parte a favoritismi di carattere personale le ragioni dei dissensi. I fascisti, come appare da un manifesto che hanno pubblicato dirigendosi ai repubblicani, non si peritano di dichiarare la loro simpatia per i repubblicani. Aggiungasi che repubblicani e fascisti sono qui diffusi e confusi nelle stesse famiglie e, a dare la prova della confusione politica locale, basti accennare al fatto che l'agitazione presente non solo è diretta contro l'Associazione agraria, ma anche contro l'Unione commercianti, della quale è segretario un notissimo repubblicano, l'avv. Calderoni. Questa è la situazione che ha portato al conflitto — ha concluso lo Schinetti.

Al manifesto pubblicato in mattinata dal comitato di azione, si è aggiunto un bando di espatrio, entro 24 ore, a tutti i capi socialisti, comunisti e repubblicani, in seguito all'uccisione del Balestrati.

La situazione è gravissima. Dalle provincie vicine affluiscono squadre di azione dei fasci. Da Ferrara è giunto il dott. Italo Balbi, con altri componenti di quel direttorio. Il Comune ha pubblicato un manifesto di rimpianto per le vittime. Queste, secondo le ultime notizie che si sono potute raccogliere, ammontano a sette. Fra esse vi è anche il ragioniere Silvestroni, repubblicano. Fra i feriti si trovano anche dei carabinieri. Data l'assenza del questore e del vice-questore, la situazione non ha potuto essere fronteggiata con l'energia necessaria e si riconosce che il funzionario preposto alla direzione del servizio, un commissario assegnato da pochi giorni a Ravenna, ha fatto tutto quanto era possibile nel disimpegno delle sue gravi mansioni nella tragica ora.

Verso lo sciopero generale?

Sulle mura cittadine stasera è stato affisso il seguente bando fascista: «Il tranello perpetrato contro di noi mediante l'accordo firmato alla Prefettura e la barbarica uccisione di un nostro operaio, colpito da bastonate, c'impongono le più severe misure. Diffidiamo quindi tutti i capi socialisti, comunisti e repubblicani ad abbandonare la città entro 24 ore. Tutti i fascisti sono tenuti ad eseguire il presente ordine». Il bando è firmato dal comitato d'agitazione.

Dei sette morti, cinque non sono stati ancora riconosciuti, poichè appartengono a dimostranti provenienti dalla campagna. I feriti ricoverati all'ospedale a tutta stasera, ammontano a 24: tre di essi versano in gravissime condizioni. Tra i feriti sono due carabinieri e un soldato.

Nel tardo pomeriggio, in piazza del Duomo, è avvenuto un altro tafferuglio, che ha provocato vivo allarme. E' scoppiata una lite tra alcuni repubblicani. E' stato sparato qualche colpo di rivoltella, è avvenuto un fuggi fuggi generale, ma le revolverate non hanno avuto alcuna conseguenza. I dirigenti del movimento fascista hanno proclamato la mobilitazione di tutti i fascisti della provincia di Ravenna e hanno dato disposizioni per la mobilitazione di tutti i fascisti bolognesi e ferraresi.

I membri dell'Alleanza del lavoro si sono adunati questa sera a Forlì. Si mantiene il massimo segreto sulle decisioni che sono state prese. Da taluni si afferma che sia stata decisa la proclamazione dello sciopero generale. Continuano a giungere a Ravenna numerose squadre fasciste. Da Bologna è giunta una numerosa squadra capitanata dal segretario provinciale bolognese rag. Baroncin.

Il Governo italiano e le scuole per le minoranze italiane in Dalmazia

ROMA, 26, sera

L'on. Dudan invia ai giornali: «Di fronte alla smentita della *Stefani*, opposta in modo inusitato alla mia interrogazione, confermo che il Governo jugoslavo «in questi ultimissimi giorni», secondo la mia interrogazione del 24 corr., ha realmente chiesto modifiche essenziali alle convenzioni di Santa Margherita. Una di queste modifiche importerebbe l'obbligo per gli italiani, i quali optarono per la cittadinanza italiana, di assumere nelle loro scuole italiane in Dalmazia quali insegnanti (maestri e catechisti) solamente cittadini jugoslavi e abilitati per l'insegnamento in Jugoslavia, il che vuol dire semplicemente, rendere illusorio il diritto di avere scuole italiane e insegnamento religioso italiano.

Tale notizia mi è pervenuta direttamente dall'on. Tosti di Valminuta, sottosegretario al Ministero degli Esteri, nella serata del 23 corr.. Fonte dunque ineccepibile. La smentita della *Stefani* è un'altra di quelle «gaffe» del nostro Governo (ancora più grave delle precedenti, perchè commessa in «statu dimissionis», con evidente pregiudizio per i successori) per cui verrebbe ad apparire che la mancata ratifica delle convenzioni di Santa Margherita in questo momento, avviene per colpa dell'Italia, mentre al Governo ben consta che lo Stato S. H. S., anche oggi, nell'ultimissima sua risposta, mette a condizione della sua ratifica modifiche da noi finora non concesse.

Firmato: Alessandro Dudan».

Uno scontro sul diretto Trieste-Vienna

VIENNA, 26, sera

Il diretto della sera, proveniente da Trieste, ha investito alla stazione di Wienerneustadt un treno merci, sfasciandone quattro vagoni. Il capotreno rimase ucciso, i viaggiatori rimasero illesi.

I giornali viennesi hanno da Belgrado che nel mese di agosto a Marienbad avrà luogo un convegno al quale parteciperanno Pasic, Nincic, Masarik e Benes, per regolare, mediante una convenzione, i comuni interessi.

La politica estera della Jugoslavia

nell'esposizione del ministro Nincic

BELGRADO, 26, sera

Il ministro degli Esteri, Nincic, ha esposto oggi al Parlamento la politica estera del Governo serbo-croato-sloveno.

Ricordando i lavori della Conferenza di Genova, Nincic ha dichiarato: Contemporaneamente alla Conferenza di Genova, ebbero luogo a Santa Margherita dei colloqui che dovevano condurre allo sgombero dei territori che ci appartengono e ad assicurarci rapporti normali con la nostra vicina Italia nella regione occidentale dello Stato.

Perchè non ha parlato prima

Io non potevo intrattenermi sulla Conferenza di Genova passando sotto silenzio i colloqui di Santa Margherita, ma questo argomento non poteva essere toccato perchè i negoziati seguivano il loro corso. Attualmente posso dirne di più e penso che non sia troppo tardi per parlare della Conferenza di Genova.

Noi abbiamo accolto senza accessiva fiducia le prospettive di successo della Conferenza. L'imprecisione della decisione presa dal Consiglio supremo il 6 gennaio, poteva dar luogo a interpretazioni false di essa. Noi ci mettemmo facilmente d'accordo coi nostri alleati e amici: la Czecoslovacchia, la Rumenia e la Polonia, per concordarci preventivamente su tutte le questioni che dovevano essere discusse a Genova.

L'intervista che avemmo, il Presidente del Consiglio Pasic ed io col Presidente del Consiglio rumeno Bratianu e col ministro degli Esteri Duca a Budapest, e l'intervista da me avuta col Presidente del Consiglio czecoslovacco Benes a Bratislava, ebbero principalmente questo scopo. La Conferenza di Belgrado, convocata al principio di marzo, dietro nostra iniziativa, fu importante non solamente perchè preparò il piano di difesa dei nostri interessi a Genova, ma più ancora perchè fu la prima manifestazione comune degli Stati della Piccola Intesa. A Genova, la Piccola Intesa e la Polonia, con le loro iniziative, ebbero una parte politica importante.

Furono prese sempre iniziative atte a contribuire al consolidamento del nostro gruppo di Potenze ciò che ebbe per conseguenza la collaborazione alla quale fummo invitati a Genova da parte delle Potenze componenti il Consiglio supremo e io ho conservato il migliore ricordo del lavoro compiuto in collaborazione coi rappresentanti della Piccola Intesa. L'accordo fu rapidamente concluso fra noi e la comunanza stabilita a Genova presentò un fronte unico, quando sorsero dei tentativi tendenti a modificare lo stato di cose creato dai trattati.

Non solamente non fu presa alcuna decisione contraria ai nostri interessi, ma noi riuscimmo ancora a sventare ogni tentativo di sollevare questioni che ci fossero sfavorevoli fu la ricostruzione economica della revoli.

Le trattative con l'Italia

Con l'Italia, il punto di partenza delle conversazioni fu l'interesse fondamentale di ambedue gli Stati di stabilire rapporti amichevoli di buon vicinato. Noi ci sforzammo con la migliore buona volontà di eliminare dall'ordine del giorno tutte le questioni estranee che avrebbero potuto turbare le nostre buone relazioni. Abbiamo discusso in primo luogo la questione dell'esecuzione del Trattato di Rapallo.

Durante le trattative Lloyd George ci offrì il suo intervento amichevole. Dopo parecchie conferenze che il sig. Schanzer ed io abbiamo avuto col «premier» inglese, quest'ultimo propose una mediazione. Per noi la questione principale fu di assicurare lo sgombero del territorio che ci spettava in conformità al Trattato di Rapallo, ma il desiderio di raggiungere una situazione netta, esigeva parimenti che noi eliminassimo per mezzo di convenzioni diversi altri problemi derivanti, gli uni dal Trattato di Rapallo, e gli altri dal fatto che noi siamo coeredi dell'antica Austria-Ungheria nei nostri territori limitrofi.

Noi discutemmo quindi parecchie convenzioni che regolano queste molteplici questioni, nell'interesse comune.

Il Governo è del parere di accettare le proposte di Lloyd George, come pure le convenzioni, salvo alcune clausole, sulle quali sono ancora in corso trattative. Io ho fatto continuamente rilevare che l'esecuzione del Trattato di Rapallo cancellerà la diffidenza che regna ancora in certi ambienti dei due paesi, e che si stabilirà la base di nuovi rapporti di amicizia e di buon vicinato.

La situazione di tutti gli Stati sorti o ingranditisi dallo smembramento dell'antica Austria-Ungheria offre grandi analogie e fornisce punti di contatto per una azione comune, come per esempio citerò la convenzione antiabsburgica, firmata lo stesso giorno del Trattato di Rapallo.

I rapporti con l'Ungheria e la Bulgaria

I nostri rapporti coll'Ungheria e la Bulgaria si fondano soprattutto sulla leale esecuzione, da parte di tali paesi, di tutti gli obblighi da essi accettati col trattato di pace e, in primo luogo, di quelli relativi al disarmo. Un'altra condizione è che tali Stati osservino un atteggiamento di buon vicinato.

Ora, non si può affermare che ciò avvenga. In territorio bulgaro bande di briganti si concentrano e si armano e si provvedono di tutto il necessario per le loro operazioni, passano quindi nel nostro paese e assassinano e terrorizzano le nostre popolazioni. E tali operazioni sono facilitate dalle condizioni geografiche. Nel mese di maggio e ai primi di giugno, undici bande diverse sono passate sul nostro territorio. Da dove provengono tali bande? Nessuno ignora che in Bulgaria esistono cinque comitati rivoluzionari, che i circoli ufficiali bulgari affermano essere «società di beneficenza», ma vari particolari dimostrano indiscutibilmente che lo scopo principale di queste società è quello far passare le bande di briganti attraverso la frontiera.

Citerò un fatto. Il presidente della Società di beneficenza di Lindeo, certo Krounzograf, è stato ucciso mentre era alla testa di una banda, in un conflitto colla nostra gendarmeria, il 4 maggio scorso, presso Kokevo, nei dintorni di Chtip.

Così non può continuare

Rispondendo alle nostre proteste, i bulgari ci propongono alcune misure da prendersi in comune, ma noi non ne vediamo l'utilità. L'essenziale è di non permettere la formazione e l'equipaggiamento delle bande sul territorio bulgaro e di non offrire loro ricovero su tale territorio, quando sono inseguite da noi. Ora tale compito può essere assunto dalla Bulgaria ufficiale. Una commissione internazionale e una commissione serbo-bulgara assumerebbero una ingiustificata responsabilità, poichè non avrebbero la possibilità di disarmare le bande. Non esiste, fra il nostro paese e la Bulgaria, una ostilità che renda impossibile un riavvicinamento e un miglioramento di rapporti in avvenire; ma il sig. Stambuliski comprenderà facilmente che l'attuale modo d'agire non è il mezzo per giungere a tale risultato. E' impossibile che un tale stato di cose continui e che noi restiamo a braccia conserte.

Non posso dire che i rapporti con l'Ungheria siano quelli che dovrebbero essere. Le incertezze nella esecuzione degli accordi stipulati e l'atteggiamento ostile verso i nostri connazionali e persino verso i nostri rappresentanti ufficiali, creano una situazione senza profitto per l'Ungheria stessa. Il nuovo stato di cose è fondato su basi troppo solide, per potere essere in qualche modo modificato. Al contrario, i nostri rapporti con l'Austria sono normali ed improntati a spirito di buon vicinato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema degli statali

Parlando col segretario della "Ufas,,

E' notoriamente irto di difficoltà il problema dell'assimilazione e sistemazione economica e giuridica del corpo degli impiegati del cessato regime al corpo degli impiegati statali del Regno.

La questione sollevata anche alla Camera dall' on. Flor, deputato di Trento, ha provocato, come è noto, alcune dichiarazioni da parte del sottosegretario all'Interno, on. Casertano, il quale — il 20 marzo decorso — assicurava di avere il progetto di unificazione burocratica anche per il personale statale delle nuove provincie pronto per la sua applicazione col 30 giugno 1922.

Le organizzazioni degli impiegati statali del vecchio regime hanno continuato a trattare con i dicasteri competenti; se non che, trascorso il 30 giugno, esse votarono, in un ordine del giorno che aveva tutto il carattere di ultimatum, la ripresa delle agitazioni, sia nella Venezia Tridentina che nella Venezia Giulia. A Trento, il 12 corr., gli statali inscenarono uno sciopero di protesta di alcune ore; e anche nella Venezia Giulia, gli statali attesero la risposta dell'ultimatum fino a venerdì scorso; ma la crisi ministeriale succedutasi, li sconsigliò dall'imitare il gesto dei colleghi trentini e rinviarono la ripresa dell'agitazione, con propositi d'oltranza, a dopo risolta la crisi. Si è venuto così formando nella classe degli statali, uno stato d'animo di eccitazione, di cui, avuto sentore, abbiamo voluto conoscere le ragioni, interpellando il sig. Carlo Merk, segretario federale degli addetti statali.

Parlando col segretario degli statali

— Fin dall'ottobre del 1920, una delegazione di postelegrafonici, chiamata a Roma, ha esposto le condizioni della loro categoria. Ne è seguita una disposizione, secondo la quale — ci disse il sig. Merk — si riconoscevano le necessità di inquadrare tutti gli statali nel corpo degli impiegati del Regno ma, data la complessità del problema e per impedire il ripetersi di un notevole malcontento tra gli interessati, si accordavano a singole categorie acconti mensili.

Tale carattere di provvisorietà dei benefici, limitati anche questi a singole categorie e a singole persone, causò lo scoppio di uno sciopero nel dicembre del 1920, che si concluse con l'ottenimento di un'anticipazione di 1000 lire pro 1920 a tutti gli statali assimilabili, si accordava inoltre la disagiata residenza (fissata da un minimo di 100 a un massimo di 300 lire mensili) e si davano assicurazioni impegnative, da parte dell'Ufficio centrale per le terre redente, dell'applicazione dell'inquadramento degli statali del vecchio regime a quelli del Regno entro il febbraio 1921.

— Se non fu possibile tale applicazione per quella data, forse dipende dal fatto anche delle richieste di emendamenti da parte degli statali.

La disagiata residenza

— Le ragioni sono complesse. Tutto il 1921 è trascorso in un'attesa infruttuosa, che esplose in agitazioni verso la fine d'anno, allorchè vennero ritolte agli impiegati dello Stato le aggiunte per la disagiata residenza e al tempo stesso perchè non venivano riconosciuti anche a loro i benefici della riforma burocratica, che prevedeva un aumento di paga mensile da 100 a 200 lire, decorribile fin dal 1.o marzo 1921 e che fu accordato agli statali del Regno.

— Il criterio diverso si spiega forse col fatto che la questione dell'inquadramento era in corso di studio.

— Certamente la crisi economica si faceva sentire anche per le categorie degli statali del Regno; ma lo sciopero, in ogni caso, ha determinato un'accelerazione nello studio del problema, che fu affidato alla Commissione consultiva centrale, con sede a Roma, della quale fanno parte gli uomini politici delle regioni redente, senatori e deputati. Avute garanzie che la questione sarebbe stata risolta con equità, le organizzazioni degli statali accettarono di portare i loro desiderata a conoscenza e all'esame della Commissione consultiva centrale stessa. Mentre venivano emanati decreti per l'unificazione, decreti che trattavano, secondo il sistema vigente nel Regno, ogni categoria a sè, le organizzazioni passarono in esame tali decreti e si sentirono in dovere, in alcuni casi, di proporre agli stessi degli emendamenti, che sono stati vagliati e infine approvati dalla Commissione consultiva centrale.

— Ciò voleva dire ritardare la sistemazione.

— In ogni caso, però, il problema si impostava su un terreno di equità; e le posso assicurare che gli statali, con spirito di abnegazione, continuarono a lavorare, sperando di ottenere giustizia attraverso le vie pacifiche, sebbene le condizioni di vita fossero di molto divenute preoccupanti. Basti sapere che ci sono funzionari dello Stato i quali, con studi accademici superiori e dopo sette e otto anni di servizio, percepiscono una retribuzione mensile complessiva di 475 lire al massimo; altri che con venti anni di servizio ricevono appena 600 lire.

La ripresa dell'agitazione

L' agitazione è stata ripresa perchè, di fronte all' acuirsi delle difficoltà economiche, la sistemazione degli statali non faceva alcun passo innanzi. Si inscenarono comizi e si propose, tra gli altri ordini del giorno, quello di promuovere una pubblica questua a favore degli statali. La Questura proibì la colletta. Per far cessare la rinnovata agitazione, le autorità centrali accordarono un acconto di 1000 lire a tutti gl'impiegati di ruolo i cui emolumenti globali non superassero le mille lire mensili. Da tale aumento sono stati esclusi gli avventizi. Sono d'allora le dichiarazioni dell'on. Flor alla Camera e le assicurazioni dell'on. Casertano, circa l'applicazione al 30 giugno del decreto-legge per l'unificazione degli impiegati del vecchio regime al corpo degli statali del Regno.

— Ma i singoli Ministeri si sono trovati di fronte alla proposta degli emendamenti, e quindi, di una nuova fase di trattazione delicatissima.

— I Ministeri erano benevolmente disposti, come si è verificato poi, ad accettare gli emendamenti, che sono stati cassati invece ad onta del parere favorevole della Commissione consultiva centrale, dall'altra commissione, quella interministeriale, la quale è presieduta dal sen. Salata, capo dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie del Regno.

La causa della ritardata soluzione della questione, dipende — ci dichiara il signor Merk — dal fatto che la commissione interministeriale è formata da personalità cospicue, che hanno commesso l'errore di rifiutare contatti con i rappresentanti delle categorie degli impiegati interessati, i soli che potessero chiarire la giustezza e la necessità degli emendamenti proposti dalle organizzazioni, dopo matura discussione.

Gli emendamenti proposti

— Di che natura sono gli emendamenti proposti dalle organizzazioni degli statali?

— Di natura morale, ma che implicano al tempo stesso giuste agevolazioni economiche.

Con l'inquadramento degli statali redenti nel corpo di quelli del Regno, la equiparazione economica doveva essere simultanea, come affermò l'on. Casertano alla Camera.

Bisogna essere bene addentro nelle questioni, per accorgersi che l'inquadramento effettuato alla lettera esclude da notevoli agevolazioni le categorie redente. I decreti per l'inquadramento delle singole categorie sono stati esaminati minutamente dai rappresentanti degli interessati, i quali ne presero visione e si pronunciarono assolutamente contrari alla accettazione. Specialmente vibrate sono state le proteste degli addetti ai Magazzini generali e del Governo marittimo.

Qualche esempio

Basti qualche esempio. Si vogliono equiparare i piloti di porto agli uscieri del Ministero degli Interni, senza tener conto del differente genere di carriera e di disagi annessi e connessi. In tesi generale, gli abbreviamenti di carriera nei passaggi da un organico all'altro, non sono previsti per gli statali delle regioni redente. Da ciò, osserva il signor Merk, si spiega principalmente la giusta pretesa degli emendamenti che contemplano un più favorevole computo di inquadramento in base all'anzianità. Ma soprattutto, concluse il nostro interpellato, la recente minaccia di agitazione degli statali trova giustificazione dal fatto che dalla mancata accettazione degli emendamenti la classe degli avventizi resta esclusa dai benefici e indifesa.

— In ogni modo, le dichiarazioni fatte dal capo dell'Ufficio centrale, sen. Salata, che giustificò il ritardo della soluzione del problema con la sopravvenuta crisi ministeriale, possono dar affidamenti sulle disposizioni del Governo al riguardo?

— E' stata una assicurazione posteriore, che smentiva una precedente, quella del sen. Salata, epperciò gli statali non sono soddisfatti nemmeno dopo tali dichiarazioni.

Il conte di Torino a Parenzo e a Pola

Abbiamo da Parenzo, 26 sera:

Stamne verso le 10 è arrivato qui, in automobile, il conte di Torino. Si è recato al vice-commissariato generale civile, da dove, con il comm. Giannoni, è uscito per visitare le cose più notabili della città. I cittadini, appena saputo della presenza dell'augusto ospite, esposero, in segno di omaggio e di saluto, il tricolore dalle loro case. Poco dopo le 13, il conte, imbarcatosi sul cutter «Pamela», arrivato da Portorose, partì in direzione di Brioni e Pola.

Proveniente da Brioni, è giunto nel pomeriggio a Pola il conte di Torino, ricevuto davanti al comando in capo dall'ammiraglio Simonetti, dal generale Leoncini, dal Commissario civile comm. Dell'Erba e da altre personalità. L'ospite illustre che viaggiava in stretto incognito, fece una visita alla tomba ed al luogo del supplizio di Nazario Sauro, depositando sulla tomba un mazzo di fiori. Visitò quindi l'Arena e gli altri monumenti della città, e verso sera fece ritorno a Brioni.

Esposizione di lavori e tombola al Ricreatorio della Lega a Opicina. Il 25 corr., il Ricreatorio della Lega di Opicina, della cui importanza abbiamo più volte scritto, ha compiuto il suo primo anno di vita. Domenica prossima, 30 luglio, nel pomeriggio, vi si inaugurerà una mostra dei lavori di cucito e ricamo della sezione femminile e una di lavori manuali della sezione maschile.

Per l'occasione, sul piazzale del Ricreatorio, per opera di un gruppo di signori villeggianti che, con la presidenza onoraria del comm. Carlo Hermet, provvidero a organizzarla, si terrà una tombola con premi in denaro, a favore del Ricreatorio medesimo. Il giuoco comincerà alle 17. Oltre la fanfara del Ricreatorio stesso, interverrà la banda del Ricreatorio «Pitteri».

L'elezione del Sindaco di Brazzano. Ieri sera il Consiglio comunale passò alla nomina del Sindaco. Venne eletto il sig. Visintin Leonardo. Oggi il neo eletto Sindaco si portò dal Commissario civile di Gradisca, a prestare il solenne giuramento.

Oggi i negozi rimangono chiusi dalle 15 alle 17 poichè, come abbiamo preannunciato, si terrà nella sala maggiore di Borsa il congresso regionale della piccola industria e del commercio al dettaglio.

Monte di Pietà. Venerdì 28 corrente, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 149, dal N. 83901 al N. 85200, assunti nel mese di novembre 1921.

L'opera benefica della Lega Nazionale nei suoi asili infantili

Tra il 12 e il 15 di questo mese si sono chiusi, per le vacanze estive, i 37 asili d'infanzia della Lega Nazionale. In essi, per nove mesi e mezzo, furono raccolti a passarvi le giornate sotto la custodia e tra le cure materne d'una maestra, baloccandosi in giochi istruttivi, ricevendo i primi germi di una sana educazione, imparando ad esprimersi nella lingua nazionale in quei casi (moltissimi) che essa non era, od era solo parzialmente, la lingua delle loro famiglie, oltre 1200 bambini, piccoli borghigiani e figli d'agricoltori, bambini dai 3 ai 6 anni, istriani e dei dintorni di Trieste.

Dei 37 asili, 8 sono gli istituiti o riattivati in questo anno scolastico, dei quali 3 nell'Istria centrale: importantissimo quello di Colmo, il paesetto sperso tra i monti, sull'antica linea di confine della Repubblica veneta, dove l'italianità, che andava sfiorendo sulle bocche degli abitanti, persisteva integra nei cuori, in maniera toccante. Quell'asilo potè contare in questo suo primo anno di vita, e fin dal primo giorno, ben 50 frequentanti regolari. Gli altri 2 sono gli asili di Medolino (nel Polese) e di Villa di Rovigno, tra Rovigno e Canfanaro.

Cinque nuovi asili poterono sorgere (e questi per consiglio e con l'aiuto del gruppo della Lega Nazionale di Cherso, di cui è primo direttore la signora Luisa Moratto, sempre ottima e appassionata) nelle isole di Cherso e Lussino: a Chiusi di Neresine, Aquilonia, Vallone, S. Martino e Biancavilla.

Un nuovo asilo venne aperto sull'altipiano carsico, a Nabresina, terzo venuto dopo quelli di Opicina e Trebiciano; i risultati dei quali, quest'anno, così in linea didattica come nazionale, furono quali nessuno avrebbe osato sperare dopo soli due anni, e possono ben valere a incoraggiare la benemerita associazione e la cittadinanza nostra, che provvede a sostenerla, a proseguire nell'effettuazione di quella parte del suo programma che riguarda la creazione degli istituti prescolastici nel territorio settentrionale della città, uno dei tratti più importanti dei confini della Nazione.

Parecchi degli asili hanno avuto la refezione, e precisamente 12: 5 dei dintorni di Trieste e 7 degli istriani. E' speranza della Lega di poter, con il prossimo anno, allargare l'istituzione della refezione a molti altri di quegli asili, pur importando ciò una spesa assai notevole, che ha fiducia però di coprire con le elargizioni che affluiranno dai cittadini sempre maggiormente compresi dell'importanza della sua opera, e con l'aiuto dei Comuni interessati.

Gli asili si chiusero ciascuno con una festicciuola e un saggio pubblico, dato dai piccoli allievi. Contribuirono a rendere più belle e ricche quelle solennità i parecchi comitati di cittadini e ditte e singole persone, con regali di balocchi, dolci e indumenti.

Le cooperative slovene ricorrono a Belgrado per essere favorite nella conversione. Le cooperative slovene del Goriziano inviarono a Belgrado una deputazione per interessare il ministro degli Esteri a patrocinare gli interessi delle cooperative nelle prossime trattative fra l'Italia e la Jugoslavia, ciò che non fu fatto nè a Genova nè a Roma, ove si decise, di comune accordo tra i delegati italiani e jugoslavi, di ammettere al cambio la corona austriaca non ancora cambiata e depositata presso la Banca Adriatica e presso la Banca di Credito di Lubiana. La deputazione fece presente che la disposizione colpì gravemente le cooperative della Venezia Giulia, mentre favorì unicamente gli istituti bancari a danno delle popolazioni slave, che si trovano sotto l'Italia e che richiedono di cambiare le corone austro-ungariche dei nuovi sudditi, anche quelle depositate presso le banche jugoslave. Il ministro degli Esteri promise d'interessarsi d'accordo col Governo italiano.

Invito ai barbieri di chiudere l'esercizio tra le 15 e le 17 di oggi. L'Associazione di mutuo soccorso fra parrucchieri invita i soci e i colleghi tutti a chiudere gli esercizi da barbiere oggi, dalle 15 alle 17, per partecipare numerosi al congresso regionale della piccola industria e del commercio al dettaglio, dove si tratteranno cose di interesse generale.

Il giubileo di un operaio. Al servizio comunale degli acquedotti si è festeggiato ieri il 25.o anno di lavoro dell'operaio Ernesto Boscolo. Nei lunghi anni di servizio egli prestò l'opera sua col massimo zelo e seppe circondarsi della simpatia di tutti i colleghi che in questa occasione ornarono il suo reparto e gli presentarono un dono.

Per chi parteciperà alla Fiera di Lubiana. Il giorno 29, alle 18, si chiude il termine per l'inscrizione alla Fiera campionaria di Lubiana. Lunedì 31 la direzione della Fiera distribuirà i posteggi e di ciò verranno informati i singoli espositori.

Laurea. Il signor Giovanni Smerchinich, da Curzola, si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Roma.

Dalla sistemazione tramviaria alle tasse scolastiche modificate

Gli ultimi deliberati della Giunta Municipale

Nelle sue ultime sedute la Giunta municipale ha preso una serie di deliberati, da cui stralciamo quelli d'interesse generale o comunque importanti.

Per la sistemazione della linea tramviaria

Venne interessato il comitato delle tramvie municipali a presentare sollecitamente proposte concrete per la pronta attuazione del progetto delle linee tramviarie stazionali, e di quella interstazionale, indicando l'ammontare della spesa e la relativa copertura finanziaria, di modo che tale opera possa essere posta in esecuzione ancora prima dell'approvazione del bilancio preventivo 1923, e indipendentemente da questo. Contemporaneamente, e con riguardo alla ideata trasposizione dei binari dalla piazza Unità alla Riva N. Sauro, s'invitò l'esecutivo municipale a elaborare un progetto di sistemazione della piazza nominata, per sottoporlo ai competenti fattori deliberanti, assieme al progetto tramviario.

Si mise a disposizione dei S. C. A. l'importo di lire 100.000 per i lavori di riforma della stazione di sollevamento di Gretta, in corso di esecuzione.

Si approvò la spesa di lire 15.000 a carico dell'art. 201, lett. a, bilancio 1922, per urgenti lavori stradali al civico Macello.

Si approvò la spesa di lire 800 per recintazione urgente, con filo aculeato, dello scalo del civico Macello.

Si prese atto che il Ministero per l'Industria ed il Commercio, con decreto 15 giugno 1922, N. V/143-22, ha accordato all'Istituto comunale per abitazioni minime il contributo dello Stato nella misura del 2.50% nel pagamento degli interessi sul mutuo di lire 1.226.000, da contrarre con la Cassa di risparmio triestina, al 5%.

Il patronato del Municipio al concorso di cori e bande

Visto lo scopo altamente umanitario, si deliberò di aderire alla domanda della commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, di concedere il patrocinio del Comune al concorso nazionale delle corali italiane e delle bande reggimentali militari, del quale la commissione stessa si fa iniziatrice, allo scopo di aumentare i suoi introiti e di concorrere anche in tal modo all'incremento dell'industria del forestiero. Si prese atto che tale concorso, senza alcun onere per il Comune, verrebbe bandito sotto gli auspici del Comune di Trieste e dovrebbe aver luogo dal 6 al 10 settembre a. c. e culminare in due grandi concerti all'aperto in piazza Unità. Si concesso per tale occasione l'uso della piazza nominata.

Venne approvata la spesa di lire 3570 per la composizione e l'acquisto di 1000 esemplari della nuova pianta topografica della città. Si prese atto che le copie a disposizione dell'Ufficio anagrafico verranno vendute a 10 lire ciascuna, a eventuali richiedenti, e che un numero adeguato verrà distribuito gratuitamente agli uffici ed enti comunali.

Si prese atto della domanda della Federazione dei consorzi industriali e si invitò l'esecutivo a portare a conoscenza della della Federazione stessa che la Giunta ha già preso posizione di fronte all'aumento continuo degli esercizi pubblici di caffè, trattorie ecc. con proprio deliberato, facendo conoscere all'autorità competente il parere di massima recisamente contrario a qualsiasi concessione di nuove licenze e di quelle in via di trasloco e trasferimento.

La tassa per l'asporto immondizie

In relazione agli anteriori deliberati dell' 11 marzo 1921 e 26 marzo 1922, preso atto dei pareri del comitato giuntale e della commissione di finanza, visto il memoriale presentato contro quella parte delle norme relative alla tassa comunale per l'asporto immondizie, che stabilisce stare la tassa in oggetto a carico esclusivo del proprietario dello stabile, la Giunta si dichiarò d'accordo con il parer espresso in merito dalla commissione giuridica, la quale è d'avviso che, trattandosi di un servizio prestato agl'inquilini, si deve ammettere che i proprietari di stabili possono farsi rifondere la tassa dai loro inquilini, ritenendo, d'altra parte, che se il Comune facesse ai proprietari l'imposizione di non riversare l'onere sugl'inquilini, esorbiterebbe dai suoi poteri e si metterebbe in contrasto con le disposizioni le più elementari del codice civile.

D'accordo con la commissione di finanza, si deliberò che, a risparmio di lavoro per l'Ufficio di liquidazione e per evitare la perdita degli eventuali interessi di mora, debba essere mantenuto il termine di scadenza (1.o marzo) fissato dal regolamento per il pagamento della tassa sull'asporto delle immondizie.

Le tasse scolastiche e il cinquantenario del Liceo «Carducci»

Vista la determinazione del Commissariato generale civile per la V. G. del primo luglio 1922, e visto il parere della commissione alla pubblica istruzione, si deliberò di riformare il deliberato giuntale del 23 giugno 1922, numero pari, come segue:

1) Le tasse di licenza del Ginnasio e della Scuola tecnica, per scolari esterni, sono fissate in lire 200, rispettivamente in lire 100 con ciò che le stesse vanno interamente a favore del fondo comunale, e con esclusione di soprattasse a favore degli esaminatori.

2) Si fissa una tassa d'iscrizione di lire 4.20 per alunni che s'iscrivono in un Ginnasio-Liceo, Scuola, Istituto tecnico e Liceo femminile di cultura, e che provengono da altre scuole medie del medesimo ordine e grado.

Venne autorizzata la direzione del Liceo femminile G. Carducci a preordinare la celebrazione del I.o cinquantenario di fondazione dell'Istituto, mediante una opportuna festa che abbia carattere esclusivamente scolastico e comprenda, fra l'altro, l'inaugurazione di un busto di G. Carducci, alla condizione, però, che nessuna spesa ne derivi al Comune, ma la direzione raccolga i fondi necessari mediante oblazioni fra le alunne attuali dell'Istituto e quelle del passato, e con ciò che il busto sia opera di un artista triestino, con il quale la direzione è autorizzata a trattare.

La sovvenzione alla Guardia medica e altri sussidi

Visto il parere della commissione all'igiene e della commissione di finanza, si assegnò alla Società della Poliambulanza e Guardia medica, a titolo di sovvenzione pro 1922, lire 50.000 da liquidarsi, però, alla suddetta società secondo le disponibilità di cassa.

Visto il parere della commissione all'igiene, considerato lo scopo umanitario e tenuto conto di analogo beneficio goduto dalla commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, si è accolta la domanda della sezione locale dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, di assumere a carico del Comune il pagamento dei medicinali prescritti dal medico dell'Opera stessa agli invalidi poveri pertinenti al Comune di Trieste, a condizione però: 1) che gli invalidi sieno muniti del certificato di cura gratuita del capodistrettuale; 2) che nelle prescrizioni dei medicinali l'Opera nazionale si attenga alle norme municipali in vigore e che s'impegni al rimborso di ogni maggiore spesa che risultasse da un sorpasso delle norme sopraccitate.

In relazione alla legge 11 agosto 1921, N. 1074, concernente al trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra, si è deliberato che, limitatamente alle salme contemplate dalla legge, il Comune rinunzi, oltre che alla tassa di traslazione, come già deliberato in data 1.o dicembre 1921, anche a tutte le altre tasse e competenze che si connettono, sia al trasporto delle salme, sia alla loro esumazione e inumazione (competenze medico-fiscali, tassa per la deposizione in cripta provvisoria, tassa di apertura della tomba, tassa di deposizione in tomba estranea e tasse funerarie), impregiudicato il diritto del Comune ai rimborsi statali previsti dalla legge citata e dal R. D. 19 gennaio 1921, N. 31.

La strada di Monfalcone

Si è accolto il parere della commissione alle pubbliche costruzioni circa il progetto della nuova strada di Monfalcone e si deliberò di portare a conoscenza dei competenti fattori statali le seguenti proposte: I) che il tracciato della costruenda strada sia modificato in modo che in luogo dell'unica galleria progettata sotto il parco di Miramar ne siano costruite due e che nel tratto di strada fra le due gallerie sia costruito un accesso al parco stesso: II) che approfittando dell'economia realizzata con la costruzione delle due gallerie in luogo di una si costruisca il primo tratto di strada fra Trieste e Sistiana e due gallerie di una larghezza tale da poter tosto piantare in sede stradale un binario tramviario.

Vista la progettata diminuzione dei posteggi di vendita di cocomeri, suggerita dall'Ufficio municipale d'igiene per ragioni sanitarie, considerata però la imperversante crisi di disoccupazione, si deliberò, per venire incontro alle numerose richieste di rivenditori di cocomeri, di mantenere per quest'anno inalterato il numero dei posteggi del decorso anno, e si è pure d'accordo che ne vengano accordati degli altri, semprechè, però, per ogni singolo posteggio vi siano le premesse in linea sanitaria.

Allo scopo di ricuperare in parte le spese del «Bollettino del Lavoro» e della «Statistica» e nell'intento di favorire una maggiore diffusione dello stesso, si deliberò, proponente la commissione alla politica del lavoro, di mettere in vendita quella parte delle copie eccedente i bisogni d'ufficio, fissando per ora il prezzo di lire 2.50 per copia.

Notiziario Sportivo

Il secondo congresso del Gruppo Escursionista Studentesco

Nel pomeriggio di ieri, il Gruppo escursionista studentesco ha tenuto il suo secondo congresso nella sede sociale di via Galilei 5, alla presenza di quasi tutti i soci. Il presidente Enrico Ballis, aperto il congresso, commemora Gennaro Masati, uno dei soci fondatori, che cita ad esempio di patriotta e di escursionista. Passa quindi in rassegna l'attività sociale, esortando i presenti alla continuazione dell'opera benefica svolta fin qui dal Gruppo escursionista.

Cede quindi la parola al segretario Tullio Sinico, il quale espone le condizioni attuali della Società, ricorda le difficili escursioni compiute sul Monte Re e nella Selva di Tarnova, inneggia principalmente alla bella vittoria riportata nella marcia alpina, indetta dalla solerte sezione della U. O. E. I. di Trieste.

Tra i vivi applausi dei presenti, il presidente appende al verde gagliardetto la medaglia vinta nella citata manifestazione.

Prende poi la parola il cassiere Silvio Dossi, che espone la buona situazione finanziaria del Gruppo. Prima di chiudere il congresso, vengono prese le ultime deliberazioni per il primo congresso annuale, che si terrà nel mese di settembre sul Monte Canin (m. 2592).

Nella prossima settimana verrà dato un festino in onore alla squadra partecipante alla marcia alpina.

La gara ciclistica femminile del Circolo sportivo Tergeste. Il Circolo sportivo Tergeste di Trieste, organizza per la prima domenica d'agosto una gara ciclistica femminile. Alla prima gara ciclistica femminile sono ammesse tutte quelle concorrenti che avranno fatto domanda alla segreteria del Circolo Tergeste (comitato festeggiamenti) non oltre la sera antecedente alla disputa della corsa. Il primo premio consisterà in un ricchissimo servizio di profumo, mentre le altre partecipanti avranno diritto ad una medaglia d'argento artistica.

I premi verranno distribuiti entro ventiquattro ore dalla deliberazione della giuria.

La morte che sorride...

Un'altra serie di stanchi della vita

Anche oggi abbonda la cronaca luttuosa dei volontari della morte. Sembra un'epidemia lugubre, ossessionante. Il disprezzo della vita ha espressioni che impressionano anche per la futilità delle cause determinanti.

A 18 anni la morte le sorride...

Mentre passeggiava per il giardino di piazza della Libertà, la regia guardia della seconda compagnia di Rozzol, Bartolomeo Venturi, udì gemiti fiocchi provenienti da un punto poco discosto, quasi completamente al buio. Il funzionario si recò verso quel punto e, quando vi giunse, potè scorgere una donna che si torceva in una sofferenza spasmodica. Una fialetta vicino a lei lasciò comprendere facilmente ciò che era avvenuto e la regia guardia provvide tosto perchè fosse avvertita la Guardia medica.

Accorse sul posto il sanitario di turno il quale, dopo essersi accertato che la giovane aveva ingoiato un quantitativo di acido fenico, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove le venne praticato il lavacro gastrico.

Poco dopo, interrogata dal funzionario di P. S. di servizio all'ospedale, ella si qualificò per la diciottenne Cristina Perida. Raccontò che dal suo paese natio, Selo, presso Monfalcone, era venuta a Trieste in cerca di lavoro. Non ne aveva trovato. Oltre alla miseria per la disoccupazione, era torturata anche per un amore infelice e perciò, sopraffatta dallo sconforto, aveva deciso di concludere tragicamente la sua giovane vita, con la formula risolutiva ormai tanto banalmente comune: il veleno.

Il suo stato è grave.

Un'ex infermiera si avvelena

In quell'alveare che è la via Ponzianino, ieri a sera alle 21 ci fu una confusione straordinaria causa il tentato suicidio di una giovane donna.

A quell'ora il sig. Soloperto, direttore della Croce Verde, fu invitato telefonicamente dalla farmacia Godina, ad intervenire in via Ponzianino n. 9, ove una giovane donna, Giuseppina Aga-Ismail, di 25 anni, aveva trangugiato un certo quantitativo di ipermanganato di potassio.

Con la medesima automobile utilizzata dal sig. Soloperto per recarsi rapidamente sul posto, la donna fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove, dopo il lavacro gastrico, fu accolta in istato non grave nel secondo riparto.

Le cause? Dispiaceri di famiglia, a quanto si afferma.

Ad accorgersi del tentativo della donna fu per primo il marito. Nel rincasare, per quanto egli bussasse alla porta, nessuno si presentò ad aprire; udì invece dei lamenti che provenivano dall'interno dell'abitazione. Impressionato, egli abbattè la porta con una spallata e sul letto trovò stesa supina la moglie, in preda ad atroci dolori, dovuti al veleno trangugiato.

La Ismail, fino a due anni fa, era addetta quale infermiera all'ospedale Regina Elena.

Il dramma a fine lieta di uno «chauffeur»

Abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri il tentativo di suicidio dello «chauffeur» Giuseppe Sorrentino, di 22 anni. Il gesto disperato voleva essere l'epilogo di un dramma d'amore: Invaghito di una giovane commessa, occupata in un negozio al Corso Garibaldi, il giovane aveva avuto in questi giorni il dolore di ricevere una lettera in cui la ragazza, forse per una delle tante arti femminili che appartengono alla vasta casuistica dell'amore diplomatico, gli significava che non voleva più saperne di lui. Il giovane fu talmente sconvolto da quella comunicazione, che pensò senz'altro, romanticamente, a morire per gli occhi della sua bella. E recatosi nella trattoria «Pasqualin», trangugiò il veleno, che per fortuna si riduceva alle modeste proporzioni di un po' di tintura di iodio.

Ieri, grazie al lavacro liberatore praticato subito, il giovane stava quasi bene, specialmente dopo che la ragazza, pentita evidentemente della letteraccia, andò a fargli visita. Fu l'ora dolce della riconciliazione...

E mettiamo anche questo fra gli effetti mirabili della tintura di iodio...

Il suicidio di un impresario teatrale

Abbiamo da Pola, 26, sera:

Ha destato viva impressione in città la morte avvenuta per asfissia del noto proprietario del teatro estivo sig. L. Volpi, il quale, rinchiusosi in una stanza della sua abitazione e dopo aver accuratamente otturate tutte le fessure della porta e delle finestre, aperse la chiavetta del gas e si distese sopra un tavolo, per attendere la morte, che lo raggiunse dopo qualche ora. Il suicida aveva avuto cura di legare con che le maniglie della porta con una catena di ferro, per impedire il pronto intervento dei familiari, che si accorsero dell'accaduto quando era già troppo tardi. Non si conoscono le cause che spinsero il sig. Volpi, che fu un ottimo cittadino, all'atto disperato.

Menti malate

Un pazzo che vuol battersi con Domenico Rossetti

Nove mesi or sono, la famiglia B., abitante in via Campicon, dopo una consultazione medica, provvedeva per ritirare dal manicomio di Mombello il suo capo, Arturo B., di 56 anni, che per un lunghissimo periodo di tempo era stato ricoverato in quella casa di salute, essendo affetto da grave e pericolosa malattia mentale. Ultimamente il male del disgraziato era andato sensibilmente migliorando e perciò, dopo l'approvazione medica, egli potè far ritorno e riabbracciare i suoi cari.

L'Arturo B. pareva ormai rimesso completamente poichè non si notava più il menomo sintomo di squilibrio e s'immagina la gioia dei suoi per il suo ritorno alla vita ed alla famiglia. Però ieri, improvvisamente, il male terribile lo riprese.

Alle prime luci dell'alba, mentre ancora nella casa tutti dormivano, l'Arturo si alzò e dopo essersi vestito chiamò una sua sorella e l'avvertì che usciva così per tempo perchè nella casa si sentiva soffocare ed andava in cerca di aria.

Questo fatto, quando l'Arturo era già uscito e non era più il caso di trattenerlo, diede da pensare ai familiari i quali, intuendo vagamente la triste verità si affrettarono ad andare in cerca di lui.

Erano circa le 13, l'Arturo non era ancora rincasato, quando uno dei suoi congiunti, passando per la via C. Battisti, vide un agglomeramento di gente dinanzi al monumento a Domenico Rossetti. Il congiunto dell'Arturo s'avvicinò e fattosi largo tra la folla, scorse con penosa sorpresa l'Arturo B. il quale, indossando un abito elegante, era salito sui gradini del monumento e di là, gesticolando verso la statua con il bastone alzato, imprecando con frasi sconnesse voleva sfidare Domenico Rossetti a duello.

E il povero pazzo, irritato perchè la bronzea figura rimaneva impassibile, tentò ad un certo momento, lacerandosi le dita e le vesti, di raggiungerla arrampicandosi sul monumento. Invano il suo congiunto, aiutato da altre persone, cercò di ricondurlo alla calma. Fu necessario chiedere l'intervento della Croce Verde triestina, che inviò sul luogo il suo direttore sig. Soloperto, con due infermieri.

Quando giunse sul luogo il sig. Soloperto, il pazzo lasciò il monumento per lanciarsi violento contro il direttore dell'istituzione, in modo che per calmarlo e poterlo trarre da quel posto, il sig. Soloperto ebbe non poco da fare, ma finalmente riuscì a persuadere l'infelice a seguirlo.

Accompagnato nella sua abitazione, il B. fu preso da una crisi di pianto seguita da un altro violento assalto nervoso. In sua custodia il sig. Soloperto lasciò un infermiere che lo riaccompagnerà alla casa di salute di Mombello dove, per cura della Croce Verde triestina, i suoi familiari hanno deciso di farlo nuovamente rinchiudere.

Una revolverata contro un legatore di libri

Accompagnato da una guardia regia, ieri sera verso le 21, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il legatore di libri Carlo Gherlissa, di 19 anni, abitante al Corso Garibaldi N. 31. Il Gherlissa aveva un grosso ematoma ed escoriazioni alla regione cardiaca e il sanitario d'ispezione, dopo averlo visitato, lo dichiarò guaribile in circa quattro giorni.

Al funzionario d'ispezione all'ospedale, il Gherlissa raccontò che poco prima, in Corso Garibaldi, mentre stava per rincasare, era stato avvicinato da un giovane, che conosce soltanto di vista, il quale, dopo avergli rimproverato di appartenere ad un partito sovversivo, gli aveva sparato contro un colpo di rivoltella, ma la pallottola, fortunatamente, lo aveva soltanto sfiorato. Dopo lo sparo, mentre egli, per tema di un'altra scarica, si rifugiava nel portone di casa sua, l'individuo fuggì inseguito da una regia guardia, che però non riuscì a raggiungerlo.

Non essendo la ferita di nessuna gravità, il Gherlissa potè rincasare da solo.

Un contrabbando con complicazioni. Ieri sera ricorse alla Guardia medica il meccanico Paolo Cadich, di 19 anni, abitante in via Maiolica n. 12. Il Cadich, che aveva una ferita di taglio lunga 10 centimetri alla regione parietale destra ed una contusione alla mammella destra, dopo essere stato medicato, raccontò che a ferirlo erano state quattro guardie di finanza, le quali lo avevano ferito mentre tentava di contrabbandare del tabacco.

Il bagno mortale di una guardia di finanza

Ieri, all'alba, il maresciallo Ferrigni delle guardie di finanza, durante un'ispezione lungo la riviera di Barcola, precisamente al molo 1, scorse profilarsi nell'acqua trasparente un corpo umano ed in breve ebbe la certezza che si trattava di un uomo sommerso, quasi in dieci metri d'acqua, completamente nudo, in posizione verticale, le mani nervosamente congiunte e protese in alto, come per tentare un estremo gesto di salvataggio.

Il Ferrigni, sorpreso per la scoperta macabra, si recò alla più vicina stazione della guardia e telefonò alla direzione del Governo Marittimo. Furono sul posto, dopo breve tempo, un medico, un palombaro e il tenente Sorsaia, delle guardie di finanza di via Udine. Il ten. Sorsaia s'avvide subito che l'individuo era impigliato coi piedi nelle alghe del fondo, stretto in modo tale che ogni sforzo del disgraziato per potersene liberare doveva esser stato vano.

Il palombaro, calato nel fondo algoso, potè in breve sciogliere dai legami fatali la salma dell'infelice che fu poi trasportata alla riva, ove il dottore adempì alla formalità di constatazione del decesso.

Nell'assumere i rilievi di legge i funzionari dell'autorità vennero alla conclusione che la disgrazia era avvenuta mentre l'individuo prendeva il bagno, l'altra sera; evidentemente fu sorpreso dal temporale scatenatosi improvvisamente ed affogò. I suoi vestiti non furono trovati, ma è probabile che qualche ignoto se li sia appropriati.

Il medico non ha constatato sul corpo del morto segni di violenza. Mentre si stava movendo il cadavere, una guardia di finanza, sopraggiunta, dette in una esclamazione di sorpresa e impallidì per l'emozione. Aveva riconosciuto nel povero morto la guardia di finanza Andrea Albanese di 39 anni, da Boiano (Avellino), appartenente alla brigata della Dogana.

I compagni dell'Albanese escludono il suicidio. Essi sono convinti che si tratti di una disgrazia avvenuta durante il bagno.

Dopo i rilievi la salma fu trasportata all'ospedale di tappa.

L'arresto dell'avventuriero

che seppe truffare sei milioni di dinari

Nello scorso dicembre, Vittorio Snidersich, di 47 anni, abitante a Poggioreale N. 456, male adattandosi alla vita stentata del dopoguerra, ideò ed effettuò, sorretto dalla fortuna, un colpo audace, una truffa in grande stile. Riuscito ad entrare in possesso di due assegni bancari in bianco della Banca di Sconto riuscì, con la complicità di un suo fratello e di un terzo individuo, a farsi liquidare dalla filiale di una Banca in Zagabria, la bellezza di sei milioni di dinari, al cambio 200 mila lire.

Quando, dopo alcuni giorni dal versamento, il direttore della filiale di Zagabria si accorse di essere stato truffato, il malfattore era già lontano e le autorità non riuscirono ad acciuffarlo; ma poichè logicamente egli un giorno o l'altro doveva riallacciare le relazioni con la famiglia rimasta qui, questa fu stretta da un assedio invisibile e tenace che portò effettivamente all'arresto dell'audace avventuriero.

Questi, dopo aver peregrinato un po' per l'Europa Centrale, aveva fissato la sua dimora a Danzica ove, col denaro carpito, iniziò una vita mondana e dispendiosa. Per un po' di tempo sperperò, ma quando s'accorse che il gruzzolo andava scemando, corse ai ripari, che questa volta consistettero nel tavolo verde.

Ancora assistito dalla fortuna che l'aveva sorretto durante il colpo di Zagabria, lo Snidersich giuocò ingenti somme e sempre vinse, ciò che gli permise di continuare la sua vita di gaudente. Ma un po' di nostalgia lo indusse tempo fa a riprendere le relazioni con la famiglia, tanto attese dalla Questura, la quale due settimane fa era riuscita ad intercettare una lettera, che non portava il nome vero del ricercato perchè portava una firma evidente falsa, rivelando il luogo scelto per rifugio dallo Snidersich e altre indicazioni.

Appena venuto in possesso della lettera il cav. Adorni si mise in relazione con il console italiano di Danzica, il quale alla prima ricercatoria rispose negativamente: lo Snidersich non si trovava colà. Ma una seconda richiesta della Questura, portante indicazioni particolareggiate, fu coronata da buon esito ed ora lo Snidersich è in attesa di fare incatenato quel viaggio che qualche mese fa aveva fatto felicemente.

Le gesta romanzesche di un losco avventuriero

Circa un mese fa entrò nel «Caffè degli Specchi» un noto agente della Questura, con l'aria di chi cerca qualche individuo sospetto. Si rivolse ad uno dei camerieri, chiedendogli:

— Non è venuto il sig. Gaetano Radunich?

— Non l'ho visto.

Qualche amico, però, avvertì in tempo il Radunich, il quale sparì dalla circolazione: era partito per ignota destinazione. Solo ora se ne ha nuovamente notizia. I giornali romani in fatti — come riferimmo giorni or sono in un fonogramma da Roma — si occupano di lui, perchè è coinvolto in una serie di truffe.

La vita del Radunich è quella di un avventuriero che ricorreva ai mezzi più bassi per far quattrini: fu, via via, commerciante, calunniatore, spia, falsario e... pittore. Nato a Castelvecchio, trascorse la sua prima giovinezza a Spalato. Quivi, nel primo anno di guerra, spirava cattiva aria per tutte le persone che nutrivano sentimenti serbofili. Il Radunich scrisse una lettera alle autorità militari austriache di Mostar, indicando come sospetti nemici dell'Austria i maggiori commercianti in vini di Spalato, titolari delle ditte Illich, Simetta e Dubocovich, e, persino, accusando d'irredentismo il capo del giudizio distrettuale di Traù. Aveva fatto ciò allo scopo di approfittare lui, dopo il loro internamento, per monopolizzare il commercio in vini.

La polizia di Spalato, infatti, sulla base delle informazioni delle autorità militari di Mostar, iniziò la persecuzione delle persone denunciate; talune furono internate, altre obbligate a leva forzata.

Ma il Radunich non riescì a far tuttavia gran fortuna; e, del resto, giocò d'azzardo. Forse, preferendo la galera al servizio militare, rivelò di essere stato lui il calunniatore e fu arrestato e processato. Dopo due anni e mezzo di carcere, avendo contratta una malattia celtica, fu ricoverato in un ospedale, dove truffò un soldato moribondo che l'aveva pregato di scrivere le sue ultime volontà. Il Radunich aveva fatto firmare il testamento tutto in suo favore...! Anche per questa truffa venne processato e condannato.

Trascorse così il periodo della guerra in carcere. Finita la guerra, poichè l'autorità giudiziaria aveva messo all'asta tutto il suo patrimonio per tacitare i suoi creditori, il Radunich abbandonò la Dalmazia e cercò fortuna a Trieste e quindi nelle altre città del Regno. Prima di essere arrestato a Roma fece varie tappe, una delle quali anche a Napoli, dove menò vita da gran signore. Di là passò a Roma, per continuare una serie di truffe.

Come dicemmo, si spacciava per pittore e frequentava i ritrovi artistici della capitale. Ma non tardò a destar sospetti ed ora è finalmente al sicuro.

Un bimbo investito da un'auto

Nei pressi del fondo Miramar, al viale Regina Elena, un ragazzino di 4 anni, Guerrino Urizi, abitante in Pendice di Scorcola N. 501, staccatosi, iersera, dalla mano di sua madre, si mise a correre verso il mezzo del viale, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'automobile guidata dallo «chauffeur» Vittorio Nadei il quale, nonostante un'abile e rapida manovra di sterzo, non riuscì a scansarlo e lo investì con il parafango destro lanciandolo alcuni metri distante. Mentre l'automobile immediatamente si fermava, il povero piccino fu raccolto da alcuni passanti e adagiato nell'auto investitrice, che a tutta velocità filò verso l'ospedale. Quivi giunto, il sanitario d'ispezione constatò al poverino la frattura del femore sinistro, varie ferite e contusioni e ferite lacero-contuse alla faccia ed al ginocchio destro. Dopo le prime cure, il piccolo Guerrino fu accolto, con prognosi riservata, nel riparto di turno.

Alcuni presenti alla scena riferirono al funzionario di p. s. di servizio all'ospedale, in modo da escludere ogni responsabilità dello «chauffeur».

Nodi al pettine

La pesante porta delle carceri di via Coroneo si richiuse ieri alle spalle di due individui da molto tempo ricercati dalle autorità di P. S.

L'ispettore degli agenti Soravito, mentre ieri mattina aspettava il suo turno fra i testimoni citati ad un dibattimento, scorse in un corridoio una sua vecchia conoscenza, Francesco Lamboglio, di 27 anni, senza occupazione, abitante in via delle Beccherie n. 7, da tempo ricercato, perchè ritenuto autore di un furto di stoffe a danno del negoziante Gitria in Corso Vitt. Em. III, furto che causò un danno di 12 mila lire.

Il secondo fermo fu quello di tale A. D., di 48 anni, ricercato dal locale Tribunale penale, che ha pendente contro di lui un processo per appropriazione indebita e falso a danno di Mario Goess, cui aveva truffato effetti e preziosi per circa 2 mila lire.

Scarcerazione. Come rilevammo ieri, in relazione alla denuncia fatta dall'impiegato Oscar Calcich contro i due mediatori Arrigo Chebat e Giusto Antonio e, al tempo stesso, contro Ermanno Goglia, fu proceduto al loro arresto per usurpazione di pubbliche funzioni, diffamazione e violazione di domicilio.

Ieri mattina il giudice istruttore, recatosi alle carceri dei Gesuiti, sottopose i tre arrestati a lungo interrogatorio. Nel frattempo il Calcich ritirò le accuse e il giudice autorizzò la scarcerazione degli arrestati, perchè, a quanto ci riferirono il Chebat, il Giusto e il Goglia, venuti ai nostri uffici, nulla di grave è risultato a loro carico.

Una gamba fratturata. Ieri, nel pomeriggio, il capostazione della Centrale avvertiva telefonicamente la Croce Verde, che col treno delle 17.15 sarebbe giunto un uomo ferito. Si recò sul posto il direttore sig. Soloperto con due infermieri. Trovarono in uno scompartimento il muratore Gildo Martin, di 26 anni, abitante a Villesse, il quale aveva la gamba destra fratturata.

Il De Martin, mentre era intento a lavorare sul tetto di una casa di Villesse, messo un piede in fallo, era precipitato nel piano sottostante. Avute le prime cure, il De Martin venne trasportato all'ospedale «Regina Elena» ed ivi accolto.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 13 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Marion», con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «L'Immortale», con Marcella Albani.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 19. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Giovani esploratori italiani. Sabato 29 luglio, alle 19, adunata in sede di tutti gli esploratori e novizi, per la partenza per Duino, ove si svolgerà una grande tattica scoutistica notturna. Pernottamento a Duino, ritorno col piroscafo domenica 30. Colazione dal sacco, ciclisti in macchina. Informazioni e inscrizione di lire 3 (per il piroscafo) in sede fino a tutto sabato. Venerdì 28, alle 10, adunata di tutti i partecipanti al campo, per la visita medica in via Giotto. Si porti una nota delle malattie subite.

I «Sempre pronti» che desiderano partecipare alla festa dell'annessione in Duino, domenica 30 corr., possono rivolgersi alla segreteria sociale per schiarimenti dalle 16 alle 19.

Avanguardia giovanile fascista. Sabato 29 corrente, si terrà in sala Dante l'assemblea generale dei soci avanguardisti.

— Tutti gli squadristi sono comandati di passare in sede sociale oggi giovedì 27 corr. alle 19.

— La squadra «Giovinezza» è convocata oggi giovedì, alle 19.

Sucai. Stasera e domani si accettano prenotazioni per la bicchierata che verrà tenuta sabato alle 21 al Boschetto, nel ristorante «Pasqualin». Quota fissa lire 5. Si avvertono inoltre gl'iscritti alla Tendopoli di voler sollecitare il versamento della quota del viaggio d'andata e ritorno ammontante a lire 84. Chiusura domani alle 20. Si sollecitano pure i prenotati a voler ritirare il materiale alpinistico a scanso di perdere il diritto allo stesso, che verrà messo con venerdì a disposizione degli altri numerosi richiedenti.

Società Dalmatica. Adunata generale di tutti gli squadristi, giovedì sera alle 20.

Partito fascista. Tutti i fascisti e simpatizzanti della sezione di S. Giacomo, sono convocati questa sera alle ore 20.30 in sede (Campo S. Giacomo).

Tutti i comandanti, sottocomandanti e furieri sono convocati a rapporto stasera alle 21.30 in sede sociale.

Associazione nazionale ferrovieri fascisti. Sabato 29 corr., alle 20.30, è convocato in sede sociale il direttorio della sezione col seguente ordine del giorno: a) relazione finanziaria; b) organizzazione interna; c) varie.

I capigruppo che non hanno ancora versato le quote esatte per il mese di giugno, sono tenuti a farlo passando venerdì 28 corrente dalle 18 alle 20 in sede sociale (Via Gabriele d'Annunzio 1).

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori della prima, seconda e terza squadra di foot-ball sono nuovamente invitati a trovarsi ogni martedì e giovedì dalle 17 in poi sul campo di S. Giovanni, per l'allenamento. I giuocatori di water-polo e tutti i soci che intendono dedicarsi a tale sport, sono invitati a trovarsi venerdì sera al caffè Milano, per importanti comunicazioni.

Avanguardia repubblicana. Tutti i componenti della squadra S. Giusto sono comandati di trovarsi stasera alle 20 in sede sociale.

Tutti i licenziati dalla locale Accademia di commercio negli anni 1919-1922 sono convocati questa sera alle 19, al caffè Dante.

TRIBUNALI

I giurati per la prossima Sessione d'Assise

Come abbiamo già pubblicato, martedì prossimo s'inaugurerà la prima Sessione d'Assise dopo l'introduzione delle nostre leggi. Presidente è il comm. de Andreis, già consigliere di Corte d'Appello in Milano, suo sostituto, in caso d'impedimento, il vicepresidente del nostro Tribunale Penale e Civile, Giovanni Clarici.

I giurati, secondo il codice di procedura italiano, funzionano per una quindicina, a meno che il dibattimento fissato per ultimo nella quindicina non dovesse prolungarsi. Per le votazioni i giurati rispondono ognuno per sè, in voto segreto, scrivendo «sì» oppure «no» sulla scheda rappresentante le questioni. Scheda bianca è voto che viene considerato a favore dell'imputato. Formano la giuria di ogni dibattimento dieci giurati. Per stabilire la colpa dell'imputato occorrono almeno sei «sì». A parità di voti l'imputato viene assolto. Anche con la votazione minima di colpa, cioè sei «sì», il Presidente d'Assise, se ritiene di farlo, può non pronunciare sentenza e rimettere l'imputato al giudizio di altri giurati, e ciò inappellabilmente.

Per la prima quindicina d'agosto sono stati sorteggiati i seguenti signori giurati: Guglielmo Hausbrand, imp., Scorcola 322; Alfonso Pittoni, fotografo, via S. Lazzaro 19; Riccardo Marega, rappresentante, via D. Bramante 9; Antonio Silvestri, negoz., via Ugo Polonio 3; Nicolò Calligaris, falegname, via Ginnastica 28; Giulio Giachin, imp., piazza C. Goldoni 10; Egone Buchbreiner, neg., piazza Vittorio Veneto 4; Alfredo Bachrach, imp., Chiadino 786; Mario Metlicovitz, poss., via F. Cappello 17; Ferruccio Mauro, neg., via Roma 3; Mario Baschiera, neg., via R. Timeus 13; Massimiliano Kohn, neg., via C. Battisti 8; Eugenio Artico, imp., via Ginnastica 28; Umberto Donati, neg., piazza Ponterozzo 1; Giulio Face, neg., via G. Gatteri 5; Vittorio Dusatti, neg., via Raffineria 2; Marcello Cillia, poss., via Giulia 23; Riccardo Baldini, neg., via G. Gatteri 48; Adolfo Marger, neg., via Valdirivo 2; Giuseppe Berdon, neg., via Cordaroli 301; Augusto Fischetti, ind., via Navali 8; Pietro Bernetti, neg., via Pietro Kandler 11; Giovanni Massek, imp., Scorcola 320; Francesco Borniante, pasticciere, via Gelsi 7; Vittorio Della Rossa, neg., via S.S. Martiri 30; Leopoldo Bombarelli, amm. stabili, via XXX Ottobre 15; Antonio Bonetti, poss., via dei Piccardi 58; Mario Morpurgo, poss., via G. Gatteri 46; Giulio Berton, imp., via del Coroneo 35; Giovanni Pucalovich, poss., Scorcola 326. Supplenti: Ettore Ortolani, imp., via G. Brunner 4; Giacomo Camerino, imp., via Chiozza 35; Rodolfo Grego, libraio, via Teatro 5; Ettore Luzzatti, neg., via Miramare 19; Isidoro Lenardon, neg., via A. Vespucci 3; Carlo Stecher, droghiere, via G. Donizetti 1; Giorgio Ravalico, neg., via Ugo Foscolo 2; Umberto Lorenzoni, neg., via Molin grande 16; Arturo Tesser, imp., corso Garibaldi 4; Ferdinando Rauber, poss., via S. Nicolò 29.

I dibattimenti

Il primo dibattimento durerà quattro giorni e sarà quello contro Enrico Delle Grazie, Enrico Specogna e Menotti Gianoni, imputati di omicidio e mancato omicidio in relazione all'uccisione del tipografo Müller e del ferimento del tipografo Giraldi. Difensore è il dott. Robba; per la famiglia del Müller, costituitasi parte civile, l'avv. Zennaro; il 5 si svolgerà il dibattimento contro Antonio Mandelic e Stefano Cernicez, imputati di rapina; il 7 contro Cristiano Gratton, per omicidio; i giorni 8, 9, 10 contro Giuseppe Venier, Raimondo Malusà, Virgilio Malusà e Luigi Vidali, per infedeltà ufficiosa in danno dello Stato; i giorni 11 e 12 contro Lorenzo Scoria, Vittorio Zugna e Stefano Corinika, per contraffazione di banconote; il giorno 14 contro Aroldo Cuccera e Gastone Tabourè, per truffa.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. Oggi ultimo giorno della film «Dopo la tormenta», interpreti i migliori artisti americani. Domani andrà allo schermo la grandiosa cinematografia «Bolla di sapone» della Lombardo film. Questa casa ha superato nel genere avventuroso la produzione straniera. Con questa film lo spettatore potrà ammirare, oltre alle scene d'amore, inseguimenti di aeroplani, navi da guerra e i grandi transatlantici. Direttore e interprete principale l'attore Krause. Le rappresentazioni principiano alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Estivo di Varietà, via Coroneo 23. Questa sera oltre al nuovissimo programma di varietà ci sarà un incontro di boxe fra Dante Zambon, campione piemontese e Rinaldo Rener, campione triestino. Quanti 6 once, bendaggio duro. La serata sarà attraentissima. Nuovissimi debutti.

Cinematografo Italia. Data l'affluenza continua del pubblico, e per soddisfare molte richieste, «Marion» la splendida interpretazione di Francesca Bertini, verrà proiettata ancora quest'oggi. Il salone è arieggiato da potenti ventilatori.

Novo Cine. «L'Immortale» è il titolo del grandioso cinedramma in quattro parti di Giuliano di Guida che si proietta ancora oggi e domani in questo simpatico ritrovo con interpreti principali i bravissimi: Marcella Albani, Giuseppe De Vivo, Roberto Villani, Oreste Grandi e Arnaldo Firpo. Principia alle 16.30.

Cine-Iris. Tutti al Cine Iris: serata comica; novità: «Fatty e la balena, Fatty e Charlot, Fatty e Rinaldo, Fatty e gli orsi bianchi»; 7 atti tutti in un giorno. Ridere.

Marina e Navigazione

Un faro guasto davanti a Parenzo

Urge che le competenti autorità provvedano alla riparazione del faro sull'isolotto Barbaran, dirimpetto alla città. I lampi di luce bianca, che dovrebbero, nella notte, vedersi ogni 10 secondi, scattano invece ad intervalli irregolari.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Asia Minore

Golfo di Kos - Paraggi del porto di Budrum - Meda asportata. La colonna in pietra, sul secco al Sud della punta Khatar, non esiste più. Pos. appr.: lat. 37.o 01' N., long. 27.o 26' 30'' E.

Informazioni. Con riferimento all'avviso N. 90/221 del 1922, e precedenti, il Comando della Divisione navale italiana del Levante informa che il cancello dello sbarramento esistente nel canale di Sanjak Kalessi rimane chiuso fra le ore 17 e le 4, tempo medio di Greenwich. Il battello guardiano, che stazionava al di fuori di Sanjak Kalessi, è stato ritirato. Attualmente la guardia è fatta dal forte Yeni kalè che è in comunicazione telefonica con Smirne. Un rimorchiatore esce da Smirne ogni sera ed ogni mattina, per recarsi a chiudere ed aprire il cancello dello sbarramento.

Il movimento navale nel porto di Brema nel maggio u. s.

Nel maggio u. s. giunsero a Brema 263 vapori (nel 1921, 133) con 250.569 tonnellate di registro (nel 1921, 83.969); a Bremerhafen 84 vapori con 155.248 tonn. di registro, e nei porti del basso Weser, per conto sempre di Brema, 362 navi con 444.513 tonn. di registro, nelle quali erano compresi 273 piroscafi con 419.927 tonn. di registro.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 404. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 39. Giovanotti di coperta in seconda 46. Fuochisti 186. Carbonai 106. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 27. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 3 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maître Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 694, 735, 753, 770, 736, 737, 752, 780, 713, 700, 693, 776, 756, 711 (gen.). Mozzi coperta: 243, 255, 241, 253, 233, 218, 245, 211, 203, 254 (gen.). Fuochisti: 1803, 1004, 1746, 1741, 1740, 1777 (gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 800, 796, 818, 817 (gen.). Marinai Cosulich: 133, 177, 128, 131, 140. Giovani coperta I.a: 416, 70, 226, 271, 421, 413, 476, 159 (gen.), 43 (Cosulich). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai: 106, 103, 105 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222, 15. Fuochisti: 235, 239, 246, 833, 136 (Cos.). Capi fuochisti: 55, 59, 54. Cuochi: 115 (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 79, 92 (gen.). Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Aventino», da Braila, con 1087 tonn. di merce e 2 passeggeri; «Bellanoch», da Casablanca, con 323 tonn. di merce e 8 pass.; «Ravenna», da Ravenna, con 160 tonn. di merce e 3 pass.; «Friuli II», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Stoppani», per Sebenico; «Kossuth Ferenc», per Baltimora; «Brioni», per St. Maura; «Lovrjenac», per Gravosa; «Maria b», per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Bellanoch», scar.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Hangar 1 a: «Polo», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Aquileia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Leopolis», car.; Hangar 9: «Georgia», scar., «Nad», car.; Hangar 12 b: «Pres. Wilson», scar.; Molo II: «Clis», inop.; Hangar 13 b: «Dardania», inop.; Hangar 14: «Africa», scar.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Hangar 21: «Jason», rip.; Hangar 22: «Tirreno», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 23: «Theodoros», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Roma» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Friuli II», scar.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isaoria», «Principessa Cristiana», inop.; Riva V: «Iris» e «Maria Immacolata», scar.; Molo V: «Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop., «Eros», scar.; Hangar 55-58: «Anna Goich», car., «Elleni Stathatos», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. D'Alì», inop.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo Servola: «Volta», ed «Audace», car.

BORSA DI TRIESTE

26 luglio 1922

Rendita	71.-	Strade ferr. mer.	299
Consolidato 5 p. c.	78 35	Oceania	170
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	834	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	134	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	301
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	16[illegible]
Zivnostenska	-	Cem. Dalmazia	31[illegible]
Assic. Generali	16100	» Isonzo	[illegible]5
Graud. Merid.	2[illegible]5	» Spalato	146
Riun. Adriatica	2475	Edison	412
Nav. Adria	237	Eridania	512
» T. Cossovich	134	Kerka	215
» Cosulich	29[illegible]	Gas Roma	530
» Dalmatia	32[illegible]	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	493	Montecatini	136
» Libera Tr.	465	Off. nav. triest.	19[illegible]
» Istria-Tr.	[illegible]33	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	12[illegible]0	Pilatura riso	510
» Lussino	635	Stab. Tecnico	4[illegible]
» Martinolich	136	Terni	412
Strade ferr. mer.	14[illegible]	Tergesteo	[illegible]950

CORRISPONDENZA APERTA

Cenere. Felice Venezian è morto l'11 settembre 1908. — *Dalli al tronco.* In qualunque atlante o altra pubblicazione di carattere geografico, i nomi di città si indicano nell'idioma del rispettivo paese. Lo stesso sistema è consigliato dall'Unione Postale. Quando invece si nomina una città, non è concepibile che la si indichi con il termine usato nell'idioma della rispettiva regione anzichè di quello usato da chi ne parla o scrive. Ella che protesta perchè noi diciamo Postumia e non Postoina, non dirà probabilmente Wien, ma Vienna; parlando in italiano, dirà Belgrado, non Beograd e... «consuetudo fit lex», forse anche a chi usa il suo pseudonimo.

Militare II.o Corpo. S. E. Albricci comanda il Corpo di armata di Napoli. — *Curioso.* 1) Il proprietario di casa, non incassando la pigione, può ottenere il sequestro anche dei mobili dei subinquilini che non hanno alcun rapporto con lui. Il subinquilino non può che rivalersi contro l'inquilino da cui è in subaffitto, come meglio crede, a seconda delle circostanze. 2) La cassa di disoccupazione per i marittimi ha sede nella Casa del marinaio, in via Moisè Luzzatto. — *Floriana.* «Autori di romanzi cinematografici»? Non sarebbe meglio dire «confezionatori»? Rare volte un artista di valore si accinge a sagrificare la sua concezione ad un lavoro cinematografico (salvo la insidia pecuniaria efficacissima), la quale non può non essere che un adattamento alle possibilità dello schermo come lo dimostrano anche le più fortunate «riduzioni» di capolavori della letteratura romantica.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Quanto al gusto è peggiore dell'*intero*.
Il mio *primiero*.
E' debito d'amore il mio *secondo*
In questo mondo.
Acqua è l'*inter* che d'un antico re
Ha il nome in sè.

Soluzione del giuoco precedente:

L'IMBUTO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma» Trieste
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare il valente

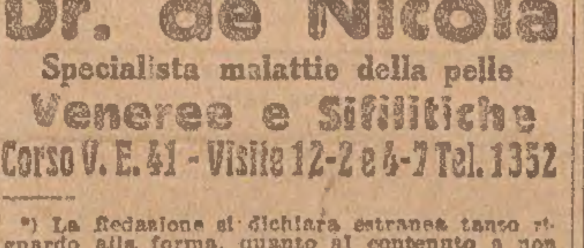
primario dott. Mann

assistito dai chiarissimi medici dell'Ospedale di via Leo, per avermi guarita di enterocolite ulceraria acuta e nefrite.

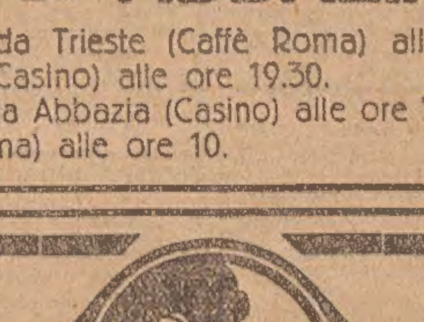
Vada pure un ringraziamento alle brave suore ed al personale.

ANTONIETTA CASALINI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.







AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A CUOCHE, camerieri, cameriere, restaurant, bar, hotel Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64450 A

A DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, bonnes, donne di chiavi Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64450 A

CAMERIERA brava, cerca prontamente servizio. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 71923 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cameriere per bar, buffet, latterie, lavapiatti, cuoche per trattorie. Valdirivo 23. 64492 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

FRIULANA 32enne capacissima cerca posto presso persona sola. Offerte «Giulia» al Piccolo. 72337 A

VEDOVA offresi a piccola famiglia, brava cucinare, miti pretese. Offerte «Vedova» Piccolo. 64532 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64450 B

CUOCA, cameriera, domestiche private, cameriera restaurant cerca Merlo, via Ginnastica 12. 72479 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, famiglia due persone cercasi. Chiozza 11 primo. 64470 B

DOMESTICA sana, forte cercasi pronta entrata. Rivolgersi Scala Belvedere 2, IV destra. 72007 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, buona paga cercasi subito. Via Zonta 9, primo piano destra. 64444 B

DOMESTICHE, bambinaie, cameriere per caffè, buffet cerca Valdirivo 23. 64492 B

PRATICANTE ufficio giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64460 B

PRESTASERVIZI modesta, dalle 7-18, cercasi. Via Udine 2, p. 20. 64438 B

RAGAZZA pulita, distinta, che parli bene l'italiano per condurre a passeggio bimbi e piccoli aiuti in casa cerco. Indirizzo Piccolo. 64522 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina. Ruggero Manna 9, porta 7. 72243 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, conoscenza lingue, ex negoziante offresi subito. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 72451 C

ANZIANO ragioniere contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, slavo, libero mezza giornata. Referenze bancarie; eventualmente forte cauzione, interessenza. Offrire Casella postale 180, centro. 72195 C

CHAUFFEUR motorista, tornitore offresi a prova. Scrivere «Otello» al Piccolo. 72359 C

CONTABILE corrispondente perfetto, disponendo ore libere offresi per impianto contabilità, amministrazione, piccole aziende. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 64458 C

DONNA vedova con figlio offresi scambiando lavori domestici per una stanza, o come custode d'una casa. Offerte «Espero» Piccolo. 72205 C

GIOVANE diciannovenne, buona famiglia, offresi riscuotitore, commesso azienda, praticante ufficio, Banca. Offerte «Fulvio» Piccolo. 72189 C

GIOVANE friulano ventitreenne e ortolano, anche pratico giardino, pure cocchiere privato offresi. Indirizzo: Via Rossetti n. 18, cantinone. 72277 C

GIOVANE laureato commercio, praticissimo lavori contabilità e corrispondenza italiana, tedesca, francese, nonchè dattilografo cerca posto. Offerte «Laureato» Piccolo. 72253 C

GIOVANE donna offresi per allattare bambino. Rivolgersi Via Ginnastica 12, II, 16. 72221 C

GIOVANE diciasettenne, mezzo facchino robusto offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 72193 C

MADRE e figlio offronsi per portinai. Indirizzo al Piccolo. 72047 C

MATERASSAIO tappezziere, via S. Michele 23, secondo piano, prezzi mitissimi, anche domicilio. 122684 C

OROLOGIAIO capace con ordegni suoi cerca lavoro. Offerte sub «Orologiaio» Piccolo. 72379 C

PENSIONATO anni 38 offresi riscuotitore, magazziniere, custode. Indirizzo Piccolo. 72199 C

RAGAZZA 17enne offresi per lavori magazzino oppure fabbrica. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 72323 C

RICAMATRICE (esame magistrale) per qualsiasi lavoro ricamo. Pietà 37, IV, p. 16. 72051 C

SIGNORA istruita distinta occuperebbesi donna chiavi, direttrice casa, vice madre presso famiglie distinte, anche altre occupazioni purchè decorose. Offerte «Istruita» Piccolo. 64494 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, serbo-croato, dattilografa, stenografa tedesca, pratica contabilità, cerca posto. Offerte sub «28enne» Piccolo. 71971 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, capace disbrigo autonomo corrispondenza italiana, buone cognizioni tedesco, francese, contabilità, cerca prontamente posto sicuro. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 72265 C

VEDOVA come si deve con bimbo 10enne si offre come portinaia per villino o casa privata anche per fuori. Offerte «Calì Cardia» Piccolo. 72363 C

VENTICINQUENNE laureato ingegneria cerca seria occupazione. Offerte «Abilissimo» Piccolo. 72015 C

22ENNE studente ingegneria, ex ufficiale pratico contabilità, dattilografia, impossibilitato continuare studi, occuperebbesi comunque ovunque Italia Estero. Conosce tedesco, francese, serbo, rumeno e poco inglese. Scrivere casella T 164 Unione Pubblicità Roma. 6727 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A jour a machina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Viale XX Settembre 11, I. 70556 C C

A JOUR a macchina, massima esattezza, pronta esecuzione. Paduina 9, mezz. 64300 C C

A JOUR a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II p. 6438 C C

CAMICIAIA provetta offresi per lavori commissione e privati. Indirizzo Piccolo. 72215 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 64416 C C

GIOVANE trentenne, pratico villa, orto, giardino, innestatura piante cerca occupazione anche per fuori Trieste. Offerte «Galante» al Piccolo. 72389 C C

MACCHINE cucire riparansi anche domicilio, prezzi miti. Giuliani 14, I. 71487 C C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 140 CC

MURATORI pittori si offrono per metà prezzo eseguiscono riparazioni quartieri, locali, stanze, garantiscono lavoro. Offerte Rigutti 13, II, Andrea. 72191 CC

PARCHETTISTA, falegname, assume qualunque lavoro. Recapito via Valdirivo 7 (magazzino). 13581 C C

PITTORE offresi per qualsiasi lavoro a prezzi vantaggiosi. Paolo Diacono 2, Bertoni. 71793 C C

RIPARAZIONI qualsiasi in pianoforti, pianini. Miniussi e Kidrich, Conti 30, Donadoni 16. 72443 C C

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 72439 C C

SARTA confeziona vestaglie lire 12, vestiti 20 in poi, camicie ecc. lire 3 in poi. Olmo 6, III p., p. 5. 64552 C C

SARTA primaria, autorizzata, eseguisce finissime toilettes, taglia, prova, prezzi minimi. Ginnastica 7, I. 13543 C C

SARTA capacessima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialità tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 13544 C C

SARTA abilissima offresi giornata lire 7; assume casa propria qualsiasi lavoro, calzoni per bambini, anche ridursi. Indirizzo Piccolo. 72259 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122702 C C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro a casa e anche domicilio. Via Luigi Ricci n. 4, II p. 64318 C C

SARTA di bianco capacissima, offresi per biancherie uomo, donna, corredi di sposa, assume lavoro a domicilio come pure a giornata. Offerte «Lisetta» al Piccolo. 64555 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 64396 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 64292 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 64558 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE o ragazzo cerca negozio manifatture. Offerte dettagliate sub «Manifatture» al Piccolo. 72065 D

COLONO ammogliato cercasi. Rivolgersi villa Holt, vicolo S. Vito 7, dalle 13 alle 14. 13564 D

CORRISPONDENTI per la Venezia Giulia, Istria, Dalmazia, cercansi. Prinzi, viale XXIV maggio 16, Gorizia. 61562 D

CUCITRICE capace rammendare, stirare biancheria, confezionare vestiti signora, ragazzi, bambine cercasi. Rossetti 63. 64573 D

ELETTRICISTA pratico alta e bassa tensione cercasi. Offerte con copie certificati, pretese sub «Stabilimento» Piccolo. 72409 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sapone 5, III p. Minussi. 72236 D

IMPIEGATO assoluta pratica tutti lavori ufficio, rappresentanze: attivo, capace, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo cercasi per settembre. Offerte «Curiculum vitae» Piccolo. 64490 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Via Cavazzeni 5, III, traversale via S. Sebastiano. 13591 D

PRATICANTE per negozio cercasi. Presentarsi coi genitori. Negozio musica, Corso 26. 72395 D

RAGAZZE distinte per gelateria cercansi. Martinuzzi, Rossetti 37. 13589 D

SIGNORINA pratica lavori fotografici cerca Martinez, via Sannicolò 36. 72469 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, luce cerca impiegato Banca Italia. Offerte «Campanella» Piccolo. 72321 E

CAMERA e camerino vuoti, vitto famigliare cerca distinta signora famiglia civile non mestierante. Offerte «Ferragosto» Piccolo. 72223 E

CAMERA matrimoniale e salotto, possibilmente bagno, vitto per 1 persona, cercasi. Offerte «Tranquillo 348» al Piccolo. 64420 E

CAMERA e camerino possibilmente vuoti cercansi. Offerte «Dino» al Piccolo. 72467 E

CAMERE ammobiliate due, tre, con uso cucina, presso distinta seria famiglia cercansi prontamente. Indirizzare offerte, indicando prezzo, sub «Coabitazione» Piccolo. 723 E

CONIUGI con bambino cercano urgentemente camera, camerino cucina, paraggi Piazza Unità o Goldoni. Regalano una rilevante somma mediatore. Offerte «Giovanni» Piccolo. 13583 L

GIOVANE serio distinto impiegato stabile cerca presso piccola famiglia distinta non mestierante pensione, cure famigliari, unico subinquilino. Ritira offerte al Piccolo «Porto d'anni n. 055164». 64512 E

GIOVANE distinto, viaggiatore, cerca stanza ammobiliata, 15 agosto, presso distinta famiglia centro. Offerte «Protese» Piccolo. 72319 E

GIOVANI sposi cercano stanza ammobiliata con comodo cucina. Offerte «Invalido» al Piccolo. 64472 E

STANZA ingresso libero, modestamente ammobiliata, cerca viaggiatore spessissimo assente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Nessun disturbo». 72405 E

STANZA vuota con comodo di cucina cercasi, possibilmente presso persona sola. Offerte sub «Luglio» al Piccolo. 72355 E

STANZA letto matrimoniale con salotto, pianoforte, luce elettrica, uso cucina paraggi quieti non lontani centro, oppure villa per coniugi distinti soli cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Soli» Piccolo. 72349 E

STANZA ammobiliata possibilmente vitto cercano coniugi presso piccola distinta famiglia. Offerte «Urgente» al Piccolo. 13586 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica presso onesta famiglia paraggi Ponterosso cercasi da due fratelli a fine agosto. Offerte con prezzi sub «Convenienza» Piccolo. 72329 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massimo secondo piano cercasi. Offerte «Pied-a-terre» Piccolo. 72225 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

BARCOLA-Riviera 26, affittasi prontamente bella stanza con o senza vitto. 64424 F

CAMERA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 64536 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Romagna 26, mezzanino. 64524 F

CAMERA ammobiliata, costo, affittasi prontamente; escluse donne. Torrebianca 29, III. 72345 F

CAMERA ammobiliata e camerino, affittansi prontamente presso persona sola. Via Tiziano 18, terzo, destra. 64554 F

CAMERA ammobiliata affittasi, distinto signore. Via S. Michele 35, II. 13584 F

CAMERA con due letti affittasi a due amici. Toro 14, IV. 72181 F

CAMERA bella, soleggiata, luce elettrica, centro, affittasi temporaneamente o stabile. Slataper 28, secondo. 72339 F

CAMERA davanti, due letti, affittasi. Malcanton N. 11. 72455 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, pulitissima, affittasi. Via Tarabochia (Tintore) 8, II. 72475 F

CAMERA ammobiliata, con pensione, centro, affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 72261 F

CAMERA, posizione centralissima, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Mazzini 33, I. 72299 F

CAMERA con due letti, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi a due distinti signori. Palladio 2, I, porta 7. 72287 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 16, IV. 72253 F

CAMERA ammobiliata affittasi, signore serio. Via Stuparich 10, I, sinistra. 72229 F

CAMERE due, ammobiliate, ariose, vitto, affittansi. XX Settembre 79, porta 7. 74373 F

CAMERETTA con vitto, affittasi. Antonio Caccia N. 3, porta 12. 64528 F

CAMERETTA ammobiliata, con focolaio, affittasi, persona sola. Pondares 21, IV. 64502 F

CAMERINO ingresso libero, d'affittare. Via Madonna del Mare 5, III. 13599 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi. Via Cologna 23, porta 10. 64526 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 72493 F

STANZA matrimoniale, salotto, giardino, comodo cucina, affittasi. Scorcola 327, II, angolo trenovia. 64540 F

STANZA ammobiliata, grande, due o tre letti, affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 64518 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Gatteri 32, I, porta 7. 72351 F

STANZA bellissima, ammobiliata, vicino Stazione centrale, affittasi. Via Ariosto 2, porta 25, destra. 72347 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13, III. 13596 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Via Montfort 6, IV. 13582 F

STANZA matrimoniale, chiara, ariosa, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi, presso distinta signora. Androna del Pozzo 4, III, porta 12, dirimpetto Magistrato. 72187 F

STANZA ariosa, chiara, posizione tranquilla, affittasi subito o 1.o agosto. Via Pallini 13, II. 72341 F

STANZA ammobiliata affittasi, soltanto persone distinte. Tor S. Lorenzo 10, I, porta 6. 72317 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Geppa 15, I. 72295 F

STANZA bella, ammobiliata, ottimo vitto, affittasi a distinto signore. Zovenzoni 4, II. 72291 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici o sposi, persone distinte. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 72293 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 72257 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 72249 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Luigi Galvani 5, porta 5. 72241 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Cologna 67, I, porta mezzo. 72211 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Visitarla dopo 14, villino, Istituto 48. 72207 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Via Ginnastica 28, II. 72201 F

STANZA ammobiliata, chiara, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Via S. Martiri N. 19, piano quarto. 72441 F

STANZA bene ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 72473 F

STANZA bene ammobiliata, chiara, massima pulizia, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Gatteri 27, porta 20. 72471 F

STANZA con vitto affittasi presso distinta famiglia. Via S. Nicolò 10, III. 13601 F

STANZE due, bellissime, Via Battisti, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 72289 F

STANZE due, elegantemente ammobiliate, affitta a medico, uso ambulatorio, piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 72365 F

STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, luce elettrica, bagno, comodo cucina, affittansi. Genova 17, latteria. 280 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, posizione centrica, luce elettrica, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72219 F

STANZINO ammobiliato, con costo, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 64468 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE lupo, color caffè, mantello nero, smarrito martedì. Mancia a chi lo riporta Via S. Nicolò 14, primo. 72381 H

CIONDOLO forma trifoglio, platino, smarrito Volti Chiozza, Via delle Torri. Cara memoria. Mancia portandolo Gelsi 3, II. 64510 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito bagno S. Nicolò. Riceverà mancia chi lo porterà Largo Niccolini N. 2, Oblach Beniamino. 13594 H

PORTAFOGLIO smarrito esterno Hotel Milano, importo lire 2000 circa. Pregasi onesto rinvenitore restituire almeno documenti personali importantissimi intestati Francesco Persich, depositandoli Piccolo. 72331 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO principio Acquedotto, splendide 6 stanze, anticamera, stanzino bagno, grande cucina, tutto confort, affitto minimo, scambio con altro 4-5 stanze I piano, purchè centralissimo. Offerte «I piano» Piccolo. 122672 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, accessori, scambiasi con 4 stanze, ecc., verso compenso spese. Indirizzo al Piccolo. 13563 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72251 I

APPARTAMENTO in villa, città, quattro stanze, cucina, bagno, veranda, conserva, grande giardino, completamente ammobiliato, pianoforte, affittasi, lire 700 mensili. Offerte «Stabile» Piccolo. 72457 I

LOCALE al mare, adatto alimentari, agenzia viaggi, provveditorio marittimo, articoli navali, pesca, affittasi. Informazioni: Studio, piazza Borsa 5, III. 13585 I

MAGAZZINO 40 m. q., due fori, adattabilissimo anche esercizio, laboratorio, affittasi; nessuna buona uscita. Indirizzo Piccolo. 72375 I

MAGAZZINO centrico, eventualmente con attrezzi deposito vini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64476 I

MAGAZZINO uso industria od abitazione, pigione mite, affittasi causa partenza. Rolla, Via Settefontane 274. 72327 I

MAGAZZINO centro, con locali soprastanti, affittasi prontamente. Offerte «Magazzino centro» al Piccolo. 64046 I

OFFRO 1000 lire mediazione per quartierino camera cucina, qualunque posizione. Offerte «1000» Piccolo. 122671 I

QUARTIERINO centrale, 2 stanze, cucina, tutto confort, scambiasi con altro o eguale oppure più grande, primo o secondo piano, verso ricompensa spese. Indirizzo Piccolo. 72265 I

QUARTIERINO soleggiato camera e cucina, scambierebbesi con 1 più grande, paraggi giardino pubblico, via Giulia. Offerte «Elvira 300» al Piccolo. 71705 I

QUARTIERE moderno, camera ingresso libero, camerino, cucina scambiasi con due camere in centro. Rivolgersi Via della Guardia 44, II, Eva, dalle 10 alle 18. 00024 I

QUARTIERE signorile, pressi Questura, elegantemente ammobiliato, 7 stanze, anticamera, bagno, luce elettrica, gas, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 360 I

QUARTIERE moderno, 5 camere, tutto confort, in villa, scambiasi con simile 4 camere; mediatori compenso. Offerte «Cambio» Piccolo. 72407 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, terrazza, giardino, centro città, affittasi 1.o agosto al 15 settembre, a piccola distinta famiglia. Offerte «Express» Piccolo. 72387 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cameretta, affittasi. Offerte «Condizioni» Piccolo. 72195 I

QUARTIERE centro, 3 stanze, camerino, acqua, gas, scambiasi con altro più piccolo. Offerte «Giordano» al Piccolo. 72283 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno ed accessori, scambiasi con altro 4-5 stanze, nel centro. Via Giulia N. 28, secondo. 72209 I

QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, bagno, confort, soleggiato, pressi Giardino pubblico, scambiasi per fine settembre con uno di 4-5 stanze, pressi S. Andrea, Riva Grumula. Offerte dettagliate sub «Giardino» Piccolo. 72245 I

REGALO lire 1000 per scambiare quartiere due stanze, cucina, terrazza, posizione centrica, senza confort, con eguale, più camerino. Offerte «Posizione» Piccolo. 72027 I

SCAMBIASI appartamento 3 stanze, cucina, I piano, paraggi giardino, con altro 4 stanze, più centrico, verso compenso spese. Offerte «Centro» Piccolo. 122670 I

UFFICIO (due stanze), ingresso libero, primo piano, posizione centrica, moderno, confort, mobilio moderno, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72325 I

VILLINO situato Grignano, magnifica posizione, completamente ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi Stavropulos, Coroneo 3 II. 13-15. 64044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente bagno, luce elettrica, cerco quanto prima. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 71969 L

APPARTAMENTO paraggi giardino cercasi. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 71929 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, cucina, ecc, cercasi. Offerte «Bruno» al Piccolo. 64436 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cercasi; minimo tre camere. Offerte «Inglese» Piccolo. 72269 L

APPARTAMENTO da tre a cinque stanze, cucina, camerino, bagno, acqua, luce elettrica, cercasi per settembre. Offerte: Consolato Romenia, Rossini 20. 72395 L

CAMERA e cucina, possibilmente vuoti, cercansi da coniugi soli. Indicare pretese «Asco» al Piccolo. 72469 L

MAGAZZINO vuoto, depositare merci, cercasi. Offrire: Casella postale 180, Posta centrale. 72197 L

NEGOZIO, paraggi Corso, piazza Borsa, cercasi. Offerte «Assoluta serietà» Piccolo. 72361 L

QUARTIERINO vuoto, paraggi Fabio Severo, Molin grande, Coroneo, Cologna, Giulia od Acquedotto, cercasi. Offerte sub «Udine» Piccolo. 72311 L

QUARTIERINO ammobiliato o vuoto, purchè nel centro, cercasi. Gentili offerte «Quartierino» Piccolo. 64454 L

QUARTIERINO due, tre stanze, camerino, cucina, vuoto, qualsiasi posizione, prontamente. Offrire «Santandrea» Piccolo. 64538 L

QUARTIERE due stanze, cucina, cercano giovani sposi. Offerte «Dante 1500» al Piccolo. 64548 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi prontamente. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 64440 L

QUARTIERE 3-4 stanze, Muggia, cercasi. Offerte «5000» Piccolo. 64474 L

QUARTIERE ammobiliato, di 2-3 stanze e cucina, possibilmente giardino, con confort moderno, cercasi per pronta entrata a lunga durata. Offerte: Telefono 2659. Indirizzo al Piccolo. 64516 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, cercasi. Offerte «Magazziniere» al Piccolo. 64542 L

PER 1.o settembre cercasi quartiere signorile 4-5 stanze, confort moderno, posizione centrica, vuoto o ammobiliato, preferibilmente in villa. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 13537 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stok apparati 9x12, obbiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3 otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122706 M

A.A. CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. SALOTTI mogano, palissandro, rovere, lire 900; guarnitura club, vera pelle, lire 1500; guarnitura giardino 240. Türk, Rossini 20. 122687 M

AL MAGAZZINO via Geppa 17 si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 71435 M

AL MAGAZZINO via Giulia 4 vendesi camera quercia lucidata, con farmacie, solamente lire 1400, altre faggio, frassino, prezzi ancora questa sola volta ribassati. 1539 M

AFFARONE! Salotto finissimo intarsiato, tappezzeria straordinaria, grande fioraia, vendesi occasione. Malcanton 7-II, Molinari. 64576 M

ANTICAMERA mogano finissima, camera letto acero, lavoro straordinario, grande armadione con specchio vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 64574 M

APPARATO fotografico 18X24 lire 120 vendesi. Fotografia Daguerre, Corso 59. 13598 M

ARMADI due, eguali, nuovi, non coloriti, quattro scansie, vendonsi, lire 195. Via del Rivo 10, tappezziere. 480 M

ARMADIO 4 cassetti, letto, sgabello, lavamano e sedia vendo. Mazzini 37-IV p. 72237 M

BAMBOLA grande, chiama mamma, occasione vendo lire 150. Stuparich 7, porta 11. 72357 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale, con accessori, gomme di riserva, causa partenza vendesi. Via Chiozza 35, porta 10. 72377 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione vendesi. Via 7 fontane 24, Barbiere. 72333 M

BICICLETTA Coventry passeggio 490, altra mezza corsa occasione vendesi. Giuliani 14-I. 72485 M

BIROCCINO, assi olio, ruote gomma, finimento, lavorazione finissima, tutto nuovo, vendo occasione. Dellak, Ruggero Manna 13. 71687 M

BIROCCINO, giardiniere, brougham lussuoso, vendonsi prezzo occasione, causa partenza. Latteria Passo Goldoni. 72217 M

BUCCOLE vite brillanti, orologio ginevrino premiato vendonsi. Rismondo 12-II. 72305 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12-I. 72439 M

CAMERA e cucina, occasione per sposi, vendonsi. V. Chiozza 51, pt. 64428 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo. Fabio Filzi 15. 1500 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, fortissima, suste, materassi, tavolino 1850, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 72495 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 72427 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 72425 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio; altra frassino massiccio, psiche, grandi specchi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 72421 M

CAMERA laccata 650, altra faggio 1650, armadi, letti singoli. Prezzi modicissimi. Geppa 8. 72393 M

CAMERA letto moderna, senza lavamano, da vendere. Indirizzo Piccolo. 64466 M

CAMERA matrimoniale noce chiaro, con lavamano, nuova, vendesi. Arcata 14, negozio. 64486 M

CAMERA matrimoniale frassino, occasione vendesi giornata. Donadoni 2, portinaia. 72445 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 72447 M

CAMERE matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone vendonsi prezzi vera occasione. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72415 M

CAMERETTA laccata bianco vendesi 450 trattabili. Chiarbola sup. 3-III. 72343 M

CANE lupino bellissimo, 11 mesi, vendesi. Gatteri 35, pt., sinistra. 72385 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, gomme, pelle, vendesi lire 130. Corso Garibaldi 23, I piano, porta 4. 64452 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via S. Francesco 9-III. 64564 M

CARROZZELLA per bambini americana, in pelle, tutta nichelata, allungabile per letto, nuova di fabbrica, vendesi grande occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 74361 M

CARROZZELLA bambini, pelle, nuovissima, vendesi occasione. Salita Promontorio 10, porta 3. 64546 M

CAUSA stagione avanzata vendiamo ghiacciaie da lire 180 in poi. Filzi 10, magazzino. 64520 M

COLTRINE due finestre, nuove, moderne, elegantissime, vendo. Gatteri 23, I, (Colautti). 330 M

COPERTORE etamine, lavoro bellissimo vendo metà prezzo. Gatteri 23, I (Colautti). 330 M

COPERTORE, coltrine tulle nuove, moderne, vendo occasione. Gatteri 23, I (Colautti). 330 M

CUCINA bellissima, stanza letto con intagli, nuova, vendesi, Molino a vento 35, pt. 13592 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco, singoli pezzi, prezzo bassissimo vendesi. Ferriera 16, falegname. 64534 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72417 M

DIVANO-letto buonissimo vendesi 600 lire. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72315 M

ENCICLOPEDIA Vallardi, Secolo XIX, tutto nuovissimo vendo. Ventisettembre 27, p. 3. 64500 M

GUARNITURA Club, vera pelle, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 72419 M

GHIACCIAIA per tutti gli usi, costruzione speciale, vendesi con garanzia. S. Francesco 48. 64304 M

LAMPADA 4 fiamme, a gas, 2 una fiamma, e bagno di zinco vendo. Sanità 14, porta 19. 72239 M

LETTI lire 55, suste 55, materassi crine 30 lanetta 70, lana lunga 140, sgabelli 50, chiffonniers 220 ed altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 72481 M

LAMPADARIO a gas vendesi prezzo occasione. Via Tommaso Luciani 13, Viezzoli. 72279 M

LETTI ottone vendonsi d'occasione, convenientissimi per alberghi, collegi. Madonnina 17-II. 72081 M

LETTI 2, egnali, con suste, vendo. Indirizzo Piccolo. 72453 M

LETTI 2, suste, ottimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 72477 M

LETTI nuovi, suste 55, materassi crine 30, e altri mobili vendonsi. Arcata 14, negozio. 64486 M

LETTI 2 con suste, più 2 comodini, vendonsi occasione. Manzoni 3, pt. 64544 M

LETTI ferro vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 72431 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi 30, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I. 72491 M

LETTINO per bambini appena giunto da Vienna vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1517 M

LETTO, sgabello, lavamano con specchio, tutto legno duro, vendonsi. Corso Garibaldi 34-IV, porta 14. 72397 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1499 M

MACCHINA da scrivere Underwood, nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 64582 M

MACCHINA scrivere perfetta vendo lire 600. Gatteri 32, porta 9. 64584 M

MACCHINA scrivere con astuccio vendo 500 trattabili. Attioli, Rossetti 14. 64514 M

MACCHINA scrivere «Royal» vendesi occasione. Montfort 4-III. 64508 M

MACCHINA originale Singer, spola rotonda, vendo. Via S. Anastasio 2, portiere. 64562 M

MACCHINA da scrivere Underwood-Remington vendo occasione. Piazza Niccolò Tommaseo 4-III. 13593 M

MACCHINA Singer perfetta; cassone salvaroba, grande, vendo. Rapicio 5, porta 12. 64462 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi occasione. Via Cereria 14-I, sinistra. 13600 M

MATERASSI 2 di crine animale, nuovi, vendonsi. S. Maurizio 7. 72483 M

MOBILIO, diversi pezzi, vendonsi causa trasloco. Rivolgersi Scala Santa 173, dalle 8 alle 15. 72301 M

OCCASIONE: Vendita cappelli quasi metà prezzo. Piazza Goldoni 10, corte. 72399 M

OCCASIONE vendonsi casseforti N. 0, N. 1. Beccherie 8, magazzino. 13597 M

ORCHESTRIONE quasi nuovo vendesi d'occasione, con quattro cilindri: suona 24 pezzi, lire 2200. Via Sanità 16-I. 63782 M

OROLOGI oro, orecchini brillanti, anelli brillanti, vendonsi causa bisogno. Giacinto Gallina 2, portinaio. 72449 M

PARTITA corsia Linoleum, altezza 70 cm., vendesi lire 12 al metro, presso negozio Linoleum, Leopoldo Haas, corso V. E. III, 2. 62852 M

PIANINO, materiale germanico, vendo occasione. Settefontane 32, salumaio. 72233 M

PIANINO lussuoso lire 3000; piano mezzacoda, metallica, perfetto, lire 2600, vendonsi. Via Sanità 16-I. 71911 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANOFORTE concerto «Bösendorfer», vendesi, lire 3500. Offerte «Piastrametallo» al Piccolo. 300 M

PIANOFORTE ottimo, massimo ordine, avorio, vendesi lire 1000. Corso Garibaldi 27-I, Poltini. 4226 M

SALOTTINO completo, in seta, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72429 M

SALOTTO bellissimo, elegante, vendo. Indirizzo al Piccolo. 72465 M

SCALE doppie, nuove, vendo. Via Udine 29, portiere. 64480 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo, F. Filzi 15. 1501 M

SEDIE bellissime, poltrone, ecc., vendo prezzi bassissimi. Via Geppa 17, magazzino. 72437 M

SEDIE Vienna lire 32, sedie faggio lire 15, letti laccati con rete lire 220, vendo occasione. Vianello, S. Caterina 11. 72273 M

SERBATOI (3) d'acqua, 1 per 4 metri, 2 per 1 metri cubo, vendo. Rivolgersi Bagno Romano. 72227 M

SPARHERD bellissimo anteguerra, con caldaia, forno, vendo occasione. Via della Guardia 27-V. 72203 M

STANZA da pranzo nuova, altra usata, vendo occasione. Vianello, S. Caterina 11. 72271 M

STANZA pranzo signorile, salotto, studio, armadio, vendo occasione. Via Cellini 3-I, destra. 64445 M

STANZA bella pranzo, usata, vendo. Galilei 14, porta 12, ore 10-12. 64570 M

STANZA pranzo con 6 sedie vera pelle, vendo prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 72411 M

STANZA matrimoniale finissima ciliegio, con specchi e cristalli, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72413 M

STANZA studio nuova, quercia affumicata, vendo lire 1600. Ginnastica 46, pt.. 64498 M

STIVALONI gomma vendo. Indirizzo al Piccolo. 72281 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendo occasione. Via Geppa 27, magazzino. 72433 M

TAVOLE, sedie, panche pieghevoli, in ferro, per caffè, bars, latterie, giardini, vendo. Bosco 40, Lodeserto. 64560 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna, vendo prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72423 M

VASI per marmellate, stacci per conserve, vendo prezzi minimi. Vianello, S. Caterina 11. 72275 M

VASO giapponese, modiglioni dorati, parastufa, vendo. Via S. Giovanni 9-II. 64428 M

VESTITI bianchi capitano, anteguerra, vendo. Tigor 6, porta 8. 72401 M

VESTITI signora, modelli, stoffa, vestaglie per casa, nonchè mantelli stoffa, seta, pure sierora, vendo occasione, Via Ferriera 5, deposito mobili. 74367 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A COLLANE di corallo grosso, vasi giapponesi, acquisto subito. Regina, Piazza S. Caterina 3, IV, ore 2-5. 13540 N

BARCA con vela comprerei. Offerte dettagliate con prezzo sub «Venezia» al Piccolo. 64506 N

BICICLETTE 2 gomme piene, buono stato, acquisto. Offerte: Giovanni Clai, Isola (Istria). 72307 N

CARROZZELLA di lusso, con folo, ruote di gomma, per bambini, cercasi. Offerte «Carrozzella» al Piccolo. 13530 N

CARROZZELLA per passeggio bambini, compero. Offerte indicando prezzo «Carlo» al Piccolo. 64442 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Venezian 28, pianoterra. 122651 N

DINAMO circa 26 Ampère 110 Volt a corrente continua da 4-5 HP col rispettivo quadro cercasi. Indirizzo Piccolo. 71913 N

MOBILI nuovi, usati; macchine cucire; vestiti, acquisto. Nacson, Beccherie 19. 13542 N

MOTOCICLETTA a rate cercasi. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 13565 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

PIANINO, pianoforte acquistasi. Prezzo fisso, marca fabbrica inviare «Quarniali» Piccolo. 64282 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

TOMBA di famiglia cercasi in comune. Offerte «Tomba», Piccolo. 72071 N

TORNO parallelo, lunghezza metri 180, completissimo, trapano verticale mano e puleggia, ottimo stato, cerco occasione. Offerte: Fornace Marni, Cormons. 122709 N

VESTITI, stivali, mobili usati, compero. Rivolgersi o scrivere: Beccherie 8, Vital. 13598 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 70973 O

A. CORALLI, perle, corone, florini, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonna 10, I. 72017 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I p., orefice. 122704 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

ASSISTENZA commissioni, Istituto Renard. Vasta, seria, moderna organizzazione, consolati ogni Comune Italia, eseguisce ovunque conto propri abbonati, qualsiasi onesto incarico lecito. Chiedere programma console locale: Solimena, via del Monte 17. 64568 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente, ecc.. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», che viene preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili e pietose persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in altra varia guisa, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile compagna

Leopoldina Lapaina

SEPPIO CHINO

L'OROLOGERIA Cavallaz via S. Lazzaro angolo via delle Torri assume riparazioni orologi. 122698 O

TAVOLE 4 metri 25-50 mm., vendo a lire 3. Indirizzo al Piccolo. 72391 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE conoscenza piccola clientela, fuori Trieste, cercasi. Preferiti pratica assicurazioni e simili. Indirizzo al Piccolo. 72371 P

AGENTI per novità industriali, successo mondiale, cerca ovunque Casa estera; stipendio L. 2000 mensili. Scrivere: Expert, Casella postale 174, Milano. 6724 P

CHIUNQUE ovunque, guadagnerà 2000 mensili fisse, scrivendo: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6723 P

PIAZZISTA abile, introdotto presso commestibilisti, pasticceri, cercasi lanciare nuovo prodotto largo consumo. Offerte con referenze: Casella postale 115-3. 72231 P

SUBAGENTI per apparecchio estintore incendi «Total», per distretti Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Postumia, Sesana, Tolmino, Tarvisio, cercansi. Agenzia «Total» Trieste, Viale XX Settembre 65. 72466 P

VISITANDO quotidianamente tutta Venezia Giulia, offromi a importante azienda. Scrivere «Viaggiatore» al Piccolo. 72313 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Zero Fiat perfetta, vendo 20.000 irriducibili. Bellincioni, Lazzaretto 8. 13579 Q

AUTOVETTURA cercasi occasione, in cambio un camion perfetto, eventualmente denaro. Indirizzo al Piccolo. 64496 Q

AUTOVETTURE, autocarri rotti, usati, fuori uso, se occasione acquisto. Indirizzo al Piccolo. 64496 Q

BARCA a motore 11 HP, con tuga, lunghezza m. 8.50, velocità 8 miglia, ottimo stato, prezzo lire 80000. Rivolgersi a G. Predonzan, Hotel «All'antico «Portorose», Portorose. 1546 Q

LOGHER da diporto, completamente lussuosamente arredato, con motore petrolio 12 HP, eventualmente vendo anche senza motore prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1555 Q

MOTOCICLETTA splendida, speciale per carrozzino, vendo o scambio con più piccola. Settefontane 13, pianoterra, interno. 64580 Q

MOTOCICLETTA A. I. S., altra Alcyon, vendo occasione. Scasso, Scuole Nuove 1. 72461 Q

PEZZI ricambio auto. Conti, Corsini, Zanon. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 72309 Q

RIMORCHI fuori uso, vecchi, deficenti, acquisto. Indirizzo al Piccolo. 64496 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Officina fabbro-meccanica, vendo buone condizioni. Via Ferriera 8. 625-4 R

CAFFE'-bar centralissimo, forte introito, con decreto estero birra, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 64456 R

CASSIERE banca, cauzione 15.000 elevabile 30.000 cercasi. Indicare età, pretese, referenze, servizi prestati, altri requisiti idoneità. Offerte «Modena» al Piccolo. 72403 R

FORNACE laterizi avviata, produzione annua 3 milioni pezzi, affittasi. Rivolgersi: Fornace Brunner, Isola Morosini (Gorizia). 72335 R

LATTERIA dirimpetto teatro, centro, con vendita pane, paste, caffè, birra e vini in bottiglia, ecc., vendo causa altri affari. Informazioni dalle 11 alle 12. Ind. Piccolo. 64460 R

LOCALE attualmente arredato ufficio con luce, telefono, adattatissimo negozio, rivendita, cedesi prontamente ammobiliato, eventualmente vuoto. Rivolgersi portinaio via XXX Ottobre 17. 64572 R

NEGOZIO avviato, in Abbazia, cartoleria, profumeria, chincaglieria, cedesi, rara occasione. Villa Lederer, Abbazia. 122710 R

NEGOZIO mercerie avviato, retro abitabile, acqua, gas, con senza merce, affitto 90, cedesi. Offerte «Rione popolare» al Piccolo. 64448 R

PERSONA disposta associarsi con 30-50.000 lire ad azienda lucrosa, con utile garantito 20%. Scriva sub «Urgente» al Piccolo. 64550 R

PRESTITO lire 6000 cerco, serie garanzie. Scrivere «Seimila» al Piccolo. 64478 R

3000 lire cerco su intavolazione, forte interesse. Sub «Campagna» al Piccolo. 64464 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A CAPODISTRIA, centralissima posizione, vendesi occasione bellissimo stabile in buonissimo stato. Offerte sub «R. D.» al Piccolo. 64072 S

CAMPAGNA e villino al mare, in prossimità Strugnano, prezzo da convenirsi. Rivolgersi a G. Predonzan, Hotel «All'antico Portorose», Portorose. 547 S

CASETTA Roiano: 3 stanze, cucina, 200 tese campagna, vendo 16.000. Rivolgersi banco caffè Centrale. 64530 S

PALAZZINA 16 locali, orto, giardino, pronta abitazione, saldo prezzo 40.000 lire, vendo. Indirizzo al Piccolo. 72183 S

REALITA' Servola (via Soncini), villa 11 locali, stallo, rimessa, campagna circa 300 m., vendesi o permutasi con stabile Trieste. Cesare Battisti 7-II, destra. 72363 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE: biciclette di marca primissima, orologi regolatori moderni, orologi da cucina, sveglie, argenteria per regali. Scrivere sub «Comodità» al Piccolo. 69541 U

ASSUME informazioni private, matrimoniali, indagini, ecc., rinomato, antico Istituto «La Prudenza», viale XX Settembre 17-I. (Programma gratis). 72303 U

BENEDETTA. Sono ancora e sarò sempre con te. 13590 U

CACHET Calmon Gmeiner, calma istantaneamente ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo imballaggio originale e rifiutare qualsiasi imitazione offerta. Trovasi al prezzo di lire 1 soltanto nelle migliori farmacie. 1482 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DISPOSTO viaggiare, favorisca schiarimenti, indirizzando «Motocarrozzetta» al Piccolo. 72297 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 64566 U

GIOVANE distinto bancario, conoscerebbe distintissima signorina giovane, graziosa, scopo matrimonio. Scrivere sub «Rossetti» al Piccolo. 64482 U

GIOVANNI! Parto da Trieste, lontano. Addio! B. non Zara. 72267 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di jodure di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente su vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LIRE 2.50 costano le candele acetilene di splendido effetto, indicate per villeggianti. Cillia, Via Roma 20. 1389 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PAVA. Grazie tue notizie, giace lettera posta tuo nome nascita. Cari e affettuosi saluti. Decio. 122732 U

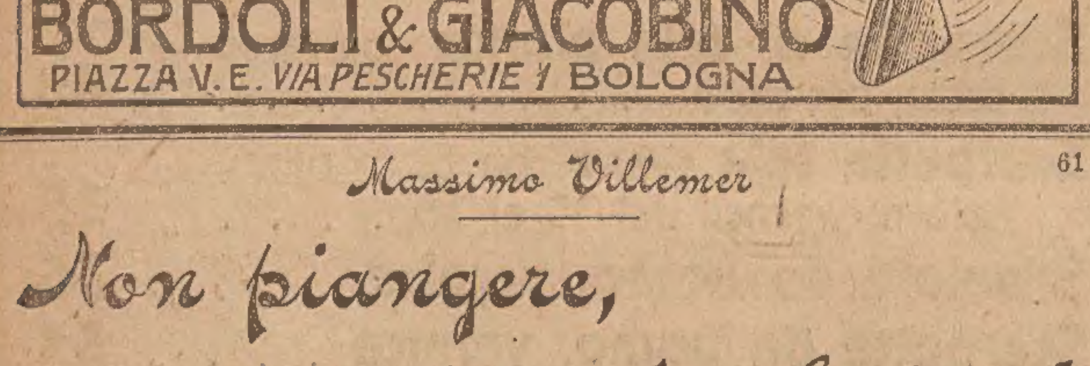
R. 2 I. Cordialissimi saluti. 72285 U

TOSSE pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Infuria un'epidemia di pertosse. I vostri bimbi sono minacciati da questa malattia ribelle che se non curata energicamente può durare anche molti mesi. Un preparato che calma l'eccesso convulsivo, che lo rende breve e meno tormentoso, che a poco a poco lo fa scomparire è la «Pertossina Godina» preparata nella Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VECCHIA amicizia. Collettivo domenica destinato a Gil., cui rinnovo saluti. 13579 U

VENTITRE. Impossibile descrivere mio stato d'animo. Inesplicabile tuo silenzio, procurami lenta ma sicura morte. Urgentissime tue nuove se no sarebbe troppo tardi. Eternamente Mimì. 1200 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.



Massimo Villemer 61

Non piangere, piccola Lutine!

— Ci tiene dunque sempre alla nobiltà?
— Affatto, borghese mio.
— Allora, perchè questi pregiudizi di casta? Sono dei vecchi ricordi, nevvero buon uomo?
— Mio padre era cuoco presso i nobili del paese; ed io, signore, ho servito parecchi pranzi al castello!
— Ah! e voi gustavate le salse, eh?
— Più sovente d'adesso! — disse il normanno sorridendo.
E strizzando l'occhio soggiunse:
— Siete stato contento della canonichessa?
— Oh! ho appreso ciò che volevo sapere.
— Dunque, borghese mio, sono stato io a rendervi questo piccolo servizio?
— Sì, amico mio.
— Ne convenite, signore?
— Ne convengo.
— Allora?
— Dove diavolo vuoi arrivare? animale!
— Volevo dire che ogni servizio merita una ricompensa.
— E' più che giusto!
E Ferrant, seguendo la parola col gesto, levò di tasca una moneta da cento soldi che diede alla sua guida. Giunto all'albergo, prese la valigia e siccome più nulla lo tratteneva al castello di Grion, partì subito per Parigi.

Scendendo alla stazione Nord, Ferrant era trionfante; la gioia quasi lo soffocava.
— Ah, ora la sapeva lunga! Tutte le prove sapientemente ordinate, stavano per essere messe in luce. Gli assassini malgrado la loro impudenza, la loro fortuna, e i loro titoli, sarebbero condannati. Era lui, Ferrant, che aveva fatto e trovato tutto. Ah! perbacco; la figura di Bourdon era buffa da vedere.
Ed egli attraversava i boulevards parlando fra sè e non facendo attenzione a nulla. Egli non pensava che a Bourdon; quantunque non vi tenesse più, si decise ad andarlo a trovare.
— Se non c'è sarò libero di fare ciò che mi pare.
Trovò in casa l'antico collega.
Senza preamboli gli gridò:
— Devo dirti delle cose grosse come il mondo.
— E vieni da lontano, per ciò?
— Più da lontano che non si creda.
— Si vede; ritorni da un viaggio; le tue valigie, il tuo ombrello lo fanno presumere.
— Sì, arrivo da lontano, molto da lontano, mio caro, e con grandi novità!
— Ah! ah! ancora del nuovo?
— E cose gravi.
— Sempre la medesima idea?
— Sempre.
— Hai un granello di pazzia, mio povero amico.
— E' possibile: l'ho lasciato alla madre, dalla quale ritorno or ora.
— Suvvia; ti condurranno a Charenton con tutti gli onori dovuti al tuo grado.
Bourdon canzonava familiarmente Ferrant del quale conosceva l'eccellente carattere; del resto Ferrant, tutto assorto nel suo affare, non aveva sentito una parola di ciò che gli aveva detto il suo collega.
— Sono l'uomo più contento poichè il mio viaggio non è stato inutile; ed ora tengo il filo.
— Sei poi sicuro che non si romperà?
— E' di canapa, quello là, solido come me; mio caro! Di Grion e Michele Arleff sono sbaragliati.
— Una celebrità di Parigi ed un marchese milionario: ma tu sei pazzo!
— Pazzo quanto si vorrà.
— Insomma, che sai di nuovo?
— Il marchese di Grion non è il marchese di Grion — disse lentamente Ferrant, calcando bene su ogni sillaba.
— Se ciò è vero, è grave.
— Ne ho la prova — aggiunse Ferrant col medesimo tono.
Bourdon trasalì: egli sapeva il suo antico compagno incapace di mentire; se diceva di avere le prove doveva essere vero.
Ferrant ricominciò:
— Ah! è che vorrei gridarlo a tutti, abbandonare subito quei miserabili alla giustizia: falsario, bigamo, assassino, ed io ho messo le mani su tutto ciò. Ah, per tutti i diavoli! Bourdon, oggi sono felice!

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata